ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; — ...coledì 29 Marzo 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 725

La fine dello sciopero nei porti imp[...]

I provvedimenti del Governo per far cessare l'agitazione

ROMA, 28, sera

Per quanto lo sciopero portuale sia ormai limitato a cinque o sei porti del Regno su un totale di quarantadue, e sia pressochè esaurito, il Governo ha preso due provvedimenti, atti ad evitare qualsiasi conflitto per il futuro, nell'interesse di ridonare la calma e l'operosità ordinaria alle classi lavoratrici. Con un primo provvedimento di carattere generale, il Presidente del Consiglio ha invitato i prefetti ad avvalersi della facoltà loro conferita dall'art. 3 della legge comunale e provinciale per le ordinanze d'urgenza, determinate da ragioni di pubblica sicurezza e d'interesse generale, ed ha conferito in conseguenza l'autorità ai presidenti degli enti locali, ed in difetto ai comandanti di porto, di disciplinare e di coordinare il funzionamento in genere dei porti stessi, anche rispetto alla mano d'opera. Con un secondo provvedimento, il ministro della Marina, in virtù della facoltà conferitagli dall'art. 6 del decreto luog. 10 marzo 1918, N. 448, ha affidato all'ente autonomo del porto di Napoli, il servizio di carico e scarico, di trasporto e deposito delle merci. Ha stabilito, inoltre, che le controversie che fossero per verificarsi, dovranno essere risolute da una commissione paritetica, composta dei rappresentanti delle cooperative interessate e presieduta dal presidente dell'ente portuale.

Dichiarazioni del ministro della Marina

Sui propositi del Governo per fronteggiare la grave situazione determinatasi in seguito allo sciopero dei lavoratori in parecchi porti, il ministro De Vito, ha fatto oggi in principio di seduta al Senato le seguenti dichiarazioni riferendosi in particolare all'interrogazione presentata ieri su questo argomento dal sen. Mosca:

«Finchè i porti avevano traffici limitati — ha detto il ministro — la libertà assoluta e sconfinata di lavoro, non produceva gran danno. Ma essendosi intensificati i traffici, il lavoro doveva essere riorganizzato. Il problema fu esaminato per la prima volta, quando si costituì il consorzio pel porto di Genova, ed il lavoro fu monopolizzato tra le cooperative dei lavoratori di quel porto. Però, il consorzio si riservò il diritto di sostituire il lavoro delle cooperative, qualora non avessero adempiuto al loro dovere. Nel porto di Venezia, fu affidata al provveditorato la disciplina del lavoro, e nessun inconveniente ebbe finora a verificarsi. Così la condizione presente è che in due porti vi è regime di monopolio pel lavoro, in altri vi è libertà. Il Governo intende che il Parlamento debba indicare la via da seguire, e non vuol ricorrere a un decreto legge, per cui si fanno molte premure. Nel porto di Napoli poi, le vecchie cooperative hanno visto diminuire il loro lavoro giacchè le giovani cooperative hanno tentato di assumerlo tutto.

Ciò premesso il ministro continuò, dicendo che prima che lo sciopero venisse pronunciato si cercò di mettere d'accordo le parti. Furono esaminate varie proposte, le quali, partendo dal riconoscimento delle cooperative che attualmente lavorano nel porto di Napoli, stabilivano misure equitative, per tener conto delle varie esigenze; ma tutte le proposte furono rifiutate, e rimase senza determinazione anche quella di affidare all'ente portuale di Napoli la disciplina del lavoro del porto, demandando a una commissione paritetica, presieduta dall'ammiraglio Cutinelli, presidente dell'ente, la soluzione delle relative vertenze.

I danni d'una agitazione inconsulta

Mentre perdurava lo scambio di vedute, lo sciopero — disse l'on. De Vito — fu improvvisamente proclamato, non solo a Napoli, ma anche a Genova e in altri porti, per solidarietà verso gli scioperanti di Napoli. Il Consiglio dei ministri fu unanime nel ritenere che non si dovesse intervenire nel conflitto, finchè il perdurare di esso non costituisse danno diretto e effettivo nei riguardi del pubblico interesse. Così sono passati questi giorni nei quali il Governo ha provveduto ad assicurare le comunicazioni postali e marittime e il carbon fossile ai gazometri. Sembrava che ieri sera la proposta della commissione venisse accettata dagli scioperanti di Napoli, come sembrava bene accetta a quelli di Genova. Ma nonostante le assicurazioni ricevute, solo una piccola parte degli scioperanti ha ripreso il lavoro a Napoli, e lo sciopero continua in altri porti. Può essere che ciò sia dipeso da ultimi tentennamenti o da disposizioni non pervenute in tempo.

Comunque il Governo non potrebbe tollerare il protrarsi di tale condizione di cose. La stasi non solo danneggia gravemente interessi privati, ma costituisce ormai una vera minaccia per il pubblico interesse. Quindi il Governo, mentre con l'offerta della costituzione della commissione dà modo legale agli scioperanti di far dirimere le loro vertenze, confida che il lavoro sia immediatamente ripreso. In caso contrario, il Governo provvederà senz'altro, e senza ulteriori attese, perchè siano assicurate con altri mezzi le operazioni di scarico nei porti, ed ha già date istruzioni ai prefetti, perchè la legge sia rigorosamente e prontamente applicata contro chiunque attenti all'ordine ed al lavoro.

Il Governo, per corrispondere a quella invocazione di pace che veniva dalle opposte parti della Camera, ha dato prova di longanimità, ma una maggiore attesa è incompatibile col pubblico interesse e con l'autorità stessa dello Stato. Deplorando che simili agitazioni sorgano sempre nei momenti in cui sarebbe maggiormente necessaria la calma, la serenità e l'ordine per la trattazione dei più vitali nostri problemi nei convegni internazionali, il Governo manda da questo banco agli scioperanti un ultimo invito, che è anche un monito, al ritorno immediato al lavoro. Se rimarrà inascoltato, il Governo farà tutto il suo dovere.

Privilegi anacronistici

Dopo le dichiarazioni del ministro della Marina, si alzò a parlare il sen. MOSCA. Egli disse di non essere interamente soddisfatto delle risposte dell'on. De Vito. Le vere mire di coloro che dirigono gli attuali scioperi si riassumono nella pretesa di dare, come accade ora a Genova, il monopolio dello scarico delle navi ad una o a parecchie cooperative. In fondo è il sistema del sindacato obbligatorio che, stabilito già a Genova, si vuole estendere a tutti i nostri porti; regime che fa rivivere tutti gli odiosi privilegi delle antiche corporazioni di mestiere, perchè è la fine di uno dei principali diritti dell'individuo: quello di poter disporre liberamente delle proprie braccia, di potersi guadagnare il pane senza assoggettarsi ai vincoli di una associazione coattiva. Sa benissimo che l'isolamento può delle volte mettere l'operaio in condizioni svantaggiose di fronte all'imprenditore e all'industriale, ma crede che i danni di questo isolamento si siano troppo esagerati.

Ad ogni modo questa considerazione vale per il riconoscimento e la legittimazione dell'associazione volontaria, la quale lascia all'operaio la libertà di lavorare restando fuori di essa, ma non vale per l'associazione coattiva, per il sindacato obbligatorio, che inibisce di esercitare un mestiere a coloro che non sono iscritti in un sindacato, perchè in questo modo si viene a costituire un vero privilegio a favore degli iscritti e si toglie il modo di vivere ai non iscritti. Si potrebbe aggiungere che finora l'iscrizione in un sindacato è stata possibile solo per coloro che hanno fatto parte del partito socialista o del popolare, sicchè si verrebbe a stabilire un monopolio a favore degli aderenti a questi partiti. Bisogna anche tener presente che i capi dei sindacati esercitano un vero potere sovrano sui gregari e potendo imporre loro di sospendere il lavoro, potranno esercitare anche una pressione irresistibile sui pubblici poteri. Si sa infatti che l'organizzazione economica della società moderna è tale che, cessando l'attività degli addetti ad una determinata funzione, per esempio a quella dei trasporti marittimi, si viene ad intralciare tutta l'attività economica del Paese e si rende la vita ad esso quasi impossibile.

Sicchè, lasciando stabilirsi ed organizzarsi il sistema dei sindacati obbligatori, in realtà anche il potere politico passerà ai dirigenti dei sindacati. (*Vive approvazioni*). Il Governo del Re ed il Parlamento conserveranno solo l'apparenza dei poteri sovrani, ma di fatto questi saranno esercitati dai sindacati dei ferrovieri, dalla gente di mare e dagli scaricatori dei porti, già fin d'ora tra loro collegati. Occorre perciò — concluse il sen. Mosca — che il Paese, il Parlamento ed il Governo siano compresi dell'importanza dell'ora presente.

La ripresa del lavoro attesa per oggi

ROMA, 28, sera

Per domani è convocato il Comitato centrale della Federazione dei lavoratori dei porti. In questa riunione, dopo il colloquio avuto fra Corradetti e l'on. Facta, sarà deliberata la cessazione dello sciopero in tutti i porti d'Italia.

Le elezioni contestate di Catania

convalidate dalla Camera

ROMA, 28, sera

La seduta della Camera comincia alle 15, presente uno scarso numero di deputati. Dopo brevi comunicazioni il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulle elezioni contestate dei deputati Graziano, D'Ayala e Finocchiaro Aprile Emanuele, nel collegio di Catania. La Giunta propone la convalida delle elezioni.

VELLA (soc.) è contrario alle conclusioni della Giunta. Dice che le elezioni risultano inficiate da numerose violenze e da atti di corruzione, che sono abituali in quella provincia, ove numerosissime sono sempre state le elezioni contestate.

FEDERZONI (naz.), rileva che dalla lunga ed ampia discussione fatta dinanzi alla Giunta delle elezioni, molti dei numerosi addebiti portati contro l'elezione di Catania, sono risultati completamente svalutati, cosicchè non esistono elementi sufficienti di sospetto che inducano a dubitare della legalità della elezione stessa per nessuno dei tre contestati, di cui è proposta la convalida. Soffermandosi in particolare sull'elezione dell'on. D'Ayala, dichiara che tutti gli addebiti a lui mossi sono stati singolarmente esaminati. Delle violenze e delle corruzioni non è stata raggiunta la prova; quanto ai brogli elettorali, essi non poterono avere alcuna influenza sulle elezioni.

Parlano ancora altri oratori, pro e contro la convalida delle elezioni contestate. FACTA Presidente del Consiglio, dichiara che il Governo si asterrà dal voto.

Una proposta di VELLA, per il rinvio degli atti alla Giunta è respinta; è approvata invece la proposta della Giunta, per la convalida dell'elezione dei tre deputati sunnominati. Dopo di che la seduta è tolta, alle 19.15.

Battute polemiche per Genova

La Francia contro la concezione di Lloyd George

PARIGI, 28, sera

A proposito dell'azione della Francia alla Conferenza di Genova il *Temps* scrive:

«Il Governo francese ha fatto sapere in principio che non si riteneva legato per le conclusioni degli esperti. Esso considera che ha perfettamente diritto di scartare in tutto o in parte queste conclusioni e di sostenere a Genova delle opinioni differenti o anche opposte. Il lavoro degli esperti può essere utile in questo senso: che essi forniscano ai ministri degli elementi di apprezzamento, ma nessuno deve sostituirsi al Governo francese per determinare la politica della Francia a Genova, nè nel suo insieme nè nei suoi dettagli. Nè noi consideriamo d'altra parte come assolutamente certo che gli esperti inglesi rappresentino l'Inghilterra di Lloyd George e che ne abbiano il consenso completo.

Ma come si sia — continua il *Temps* — noi ripetiamo che la libertà del Governo francese rimane intera, e che esso non è impegnato in nessuna maniera dalle «raccomandazioni» che gli esperti di Londra adotteranno. Oggi, la libertà sarebbe un dono inutile, se non dovesse servire per raggiungere un determinato scopo. La Francia non può adattarsi di un'attitudine negativa. Essa deve avere e concepire una politica di primissimo ordine per la sua posizione geografica, e per la sua struttura sociale. La Francia è condotta ad avere una concezione diversa da quella inglese. Esposti a delle illusioni, noi vediamo i problemi internazionali sotto il loro aspetto politico e militare, più ancora che sotto il loro aspetto commerciale. Capaci in larga misura a bastare a noi stessi, noi comprendiamo che l'indipendenza politica ed economica dei differenti popoli, è la condizione prima della loro prosperità, dunque, della loro solvibilità e della prosperità dei loro fornitori. In Russia, specialmente, non è lo sfruttamento immediato del paese che noi vogliamo, ma la sua ricostruzione e la rinascita della sua produzione.

Del resto, in tutte le epoche in cui essa ha condotto decisamente gli affari pubblici, la Francia ha difeso in Europa la libertà degli altri, nel medesimo tempo che la sua. E' stata avversaria di tutte le egemonie, ed è questo ruolo che le conviene, anche nel presente momento. Da ciò non risulta che la politica della delegazione francese e la politica di Lloyd George debbano urtarsi violentemente a Genova. Esse possono tanto meglio conciliarsi se l'Inghilterra troverà più vantaggio a rispettare le indipendenze nazionali, piuttosto che smantellarle e spez-

La delegazione russa ha lasciato Mosca

BERLINO, 28, sera

La delegazione russa alla Conferenza di Genova ha lasciato Mosca domenica. Oggi stesso è arrivata a Riga per conferire con i rappresentanti degli Stati balcanici. La delegazione arriverà a Berlino il 3 aprile e partirà alla volta di Genova il 6 aprile. Lenin non ha finora lasciato Mosca.

[...] inglesi in Egitto

Gli estremisti chiedono il Sudan e Suez

LONDRA, 28, sera

Le notizie che giungono dall'Egitto, non sono tali da tranquillizzare l'opinione pubblica inglese, la quale confidava che con l'abolizione del protettorato ed il riconoscimento dell'indipendenza dell'Egitto, venisse a mancare qualsiasi ragione d'agitazione. Sono appena finite le feste celebrate in occasione della proclamazione dell'indipendenza, e già ricominciano le agitazioni per nuove e maggiori concessioni. Il partito estremista, di cui Zaglul è sempre, per quanto esiliato, il capo riconosciuto, cerca di creare il vuoto intorno al Gabinetto presieduto da Servaat pascià, ed ha iniziato una politica di ostruzionismo amministrativo ed elettorale, che può dar luogo a serie complicazioni.

Inoltre, gli estremisti non vogliono sentir parlare della permanenza di alcuna guarnigione inglese nei territori egiziani, come pure pretendono che l'Inghilterra non ponga alcuna condizione ai rapporti dell'Egitto con le potenze straniere, e di conseguenza sia lasciata libertà al Governo egiziano di prendere accordi, che potrebbero anche essere contrari agli interessi inglesi.

Di più, il partito estremista domanda il completo controllo del canale di Suez e del Sudan, due condizioni queste, a cui l'Inghilterra non potrà mai rassegnarsi.

Queste richieste, formano la base del programma col quale il partito di Zaglul si prepara alle elezioni, programma di assoluta opposizione all'attuale Governo. Si prevede, quindi, che il Gabinetto di Servaat pascià, non durerà oltre le elezioni, e che un nuovo Governo sarà formato in seno all'assemblea legislativa, quando questa sarà costituita, in modo da rappresentare l'espressione diretta dell'opinione pubblica. Ora, siccome questa propende evidentemente per il programma estremista, è chiaro che il nuovo Governo dovrà rispecchiare questo stato d'animo, e che nuove difficoltà di crisi sorgeranno presto fra l'Inghilterra e l'Egitto.

Un'altra fonte di inquietudine, è la condotta delle truppe egiziane, in generale, e di quelle del Cairo, in modo particolare, che hanno sempre più o meno fraternizzato con i dimostranti, ed in alcune circostanze soltanto con grandi difficoltà furono obbligate ad agire.

Oggi, è stato pubblicato il testo della nota inviata da lord Curzon a tutte le nazioni europee, agli Stati Uniti e la Giappone, circa il ritiro delle truppe inglesi e la proclamazione della indipendenza dell'Egitto. Lord Curzon annuncia nella sua nota, che l'Inghilterra rinuncia alla protezione dei sudditi egiziani all'estero, ma per quanto riguarda la situazione dell'Egitto verso le Potenze, afferma che lo «statu quo» rimane immutato, e che qualsiasi interferenza straniera nelle cose interne dell'Egitto, sarà considerata come atto ostile all'Inghilterra. Nel caso poi di un'aggressione contro il territorio egiziano, l'Inghilterra interverrà con tutti i mezzi di cui può disporre.

La giornata dei Reali belgi a Roma

ROMA, 28, sera

I Reali del Belgio hanno fatto nel pomeriggio l'annunciata visita al Papa. Alle 14.10 le automobili di Corte, uscite dal Quirinale, hanno trasportato i Sovrani alla legazione belga presso il Vaticano, in via Marghera. Il Re indossava l'uniforme «kaki» e la Regina era senza cappello, col velo nero di prammatica. Le automobili reali erano precedute e seguite da carabinieri a cavallo che si fermarono in piazza dell'Indipendenza. In via Marghera si trovavano già le automobili vaticane. Il servizio di polizia era rigoroso. Gli accessi del Vaticano erano rigorosamente sorvegliati. Alle 14.25 sei servienti, tutti in nero, hanno aperto le vetture. Compare la figura più vistosa in abito di Corte, il principe Camillo Massimo, il sovraintendente della Corte pontificia, quello che è preposto al treno. Egli è attorniato da cinque cavalieri di cappa e spada.

La visita in Vaticano

Le vetture sono messe in marcia. Si ode appena il frusciare delle gomme sul selciato ed il treno parte scomparendo dal sottopassaggio che dal cortile dei Pappagalli porta oltre il recinto vaticano. Precede una vettura staffetta con due camerieri di cappa e spada, quindi la vettura col Re, la Regina, il principe Massimo. Sul davanti dell'automobile sventola a destra il gagliardetto bianco e giallo, con la tiara e le chiavi in oro: nel mezzo è quello con i colori del Belgio. Nella terza vettura è il principe Leopoldo col cameriere segretario Franchi Dei Cavalieri; nella quarta la dama di S. M. la Regina del Belgio, il gran ciambellano ed il cameriere segreto conte Barberini; nella quinta il seguito dei Sovrani, con il cameriere segreto conte Vincenzo Macchi; nella sesta l'ambasciatore Bevens, con un ufficiale del Re ed un consigliere d'ambasciata.

Alle 14.45 squillano dal portone della Zecca le trombe dei gendarmi che annunciano l'arrivo dei Sovrani. Le milizie presentano le armi: risuonano le note dell'inno nazionale belga, suonato dal concerto della guardia palatina e lentamente le automobili sboccano nella corte di Bramante. La vettura reale si arresta presso la pensilina della scala nobile. Si avanza il principe Ruspoli che apre lo sportello. Ne scende subito il principe Massimo ed il Re esce sveltamente dalla vettura e protende la mano alla Regina. Il principe Massimo presenta il maestro del Sacro Ospizio e questi a sua volta presenta il monsignore maggiordomo. Il Re stringe a tutti caldamente la mano e saluta. Tutti baciano la mano alla Regina.

Frattanto il marchese Sacchetti ha ricevuto il principe ereditario. Tutti i personaggi del seguito sono discesi e si è formato il corteo che per la scala nobile si avvia all'appartamento pontificio, preceduto dai palafrenieri e dai bussolanti e scortato dalle guardie svizzere. Il Re ha al fianco mons. maggiordomo e la Regina il principe Ruspoli. Il principe ereditario è tra il marchese Sacchetti ed il marchese Terlucchi. Gli altri dignitari della Corte pontificia sono accompagnati dai personaggi del seguito reale, secondo il rispettivo grado. All'ingresso nella sala Clementina, il mons. maggiordomo presenta ai Reali il maestro di camera ed il corteo, al quale si uniscono i monsignori ed i gentiluomini, fa il suo ingresso nell'appartamento papale, mentre i reparti armati presentano le armi.

I doni del Papa

Pio XI è nella sua biblioteca privata. Mentre gli ospiti sovrani attraversano le sale dell'appartamento, il Pontefice è avvertito e passa dalla biblioteca nella sala del tronetto per incontrarli. I Sovrani sostano nella sala precedente, mentre mons. Caccia si avanza e li annuncia. Il seguito attende nella sala Dandolo.

Pio XI muove incontro ai Reali fino sulla soglia e stende le mani sorridendo. Il colloquio con il Santo Padre dura per mezz'ora circa. Quando squilla il campanello, mons. Caccia introduce i personaggi del reale corteggio che sono presentati al Papa. Prima che i Sovrani si allontanino, il Papa mostra i doni che loro offre in ricordo. Al Re è destinato uno splendido mosaico della celebre fabbrica vaticana rappresentante il Colosseo; alla Regina un arazzo uscito dalla rinomatissima fabbrica vaticana, rappresentante la Madonna del Crivelli; al principe ereditario un mosaico rappresentante l'aurora del Reni. I Sovrani ammirano e ringraziano. Poi s'inchinano un'ultima volta al Santo Padre e si avviano per uscire.

Al passaggio per la sala del trono, i Sovrani sono salutati dai prelati belgi. Il Re li ringrazia ed esprime la profonda soddisfazione di averli trovati là riuniti. Nella sala Clementina, mons. Caccia ed i dignitari dell'anticamera prendono congedo dai Sovrani.

Questi si recano quindi all'appartamento del cardinale segretario di Stato, Gasparri. La visita si prolunga per un quarto d'ora circa ed i Sovrani, quindi, accompagnati da tutti i dignitari, scendono per la loggia di Raffaelo e la scala regia nella basilica vaticana, ave si trattengono qualche minuto a pregare prima, e ad ammirare poi le bellezze artistiche ivi contenute. I Reali del Belgio s'incamminano quindi verso la uscita.

Il corteo delle automobili si ricompone e si dirige nuovamente alla sede dell'ambasciata del Belgio. Pochi minuti dopo il ritorno dei Reali all'ambasciata, giunge in automobile il cardinale segretario di Stato, accompagnato dal segretario e da un gentiluomo, per la restituzione della visita. E' subito introdotto alla presenza dei Sovrani ed ha con loro un nuovo colloquio. Poi è la volta del cardinale decano Vanutelli, il quale viene a fare visita ai Sovrani a nome ed in rappresentanza dell'intero Sacro Collegio. Dopo la visita del porporato, sono ammesse alla presenza dei Sovrani le signore del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le quali sono venute per fare omaggio alla Regina, che le accoglie con grazia squisita. Infine le sale sono aperte ad un ricevimento offerto dai Reali secondo gli inviti diramati dall'ambasciata. Le alte cariche vaticane e la nobiltà romana circondano e festeggiano con entusiasmo i Sovrani del Belgio.

I brindisi al Quirinale

I Sovrani belgi sono tornati al Quirinale alle 9.10, ove ha avuto luogo nel grande salone da ballo il pranzo di gala. Durante il pranzo il Re Vittorio Emanuele III ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

Maestà, con viva soddisfazione la Regina ed io porgiamo alla V. M. il benvenuto nella capitale del Regno, riconoscenti per la visita che unitamente a S. A. R. il duca di Brabante vi siete compiaciuti di farci. Alla nostra letizia si associa con sincero fervore il popolo italiano. La comunanza della civiltà e delle tradizioni nazionali, lo stesso amore per i liberi ordinamenti ed i reciproci interessi economici, già avevano determinato vive e sicure correnti di simpatia e di amicizia fra i nostri due Paesi. Le terribili vicende della guerra, insieme sostenuta, al cui trionfo ha potentemente contribuito l'indomabile resistenza e l'invitto eroismo del popolo e dell'Esercito belga, mosso dal puro ideale del diritto e della libertà, hanno aumentato e rafforzato tali vincoli di amicizia e di simpatia.

Al cavalleresco valore della M. V., guida ed anima del suo popolo, all'eroica ed intrepida azione di S. M. la Regina, mi è grato ora rinnovare, sicuro interprete dei sentimenti del mio Paese, l'omaggio della mia ammirazione. L'Italia non nutre altro desiderio che di consacrarsi interamente a feconde opere di pace. Essa è sicura che tale intento è pienamente condiviso dal vostro nobile ed industre Paese, di cui altamente apprezziamo lo spirito pacifico, l'elevata cultura e l'ammirevole, progressivo sviluppo in ogni campo del lavoro e delle istituzioni sociali. Con questi sentimenti io bevo alla salute di V. M., di S. M. la Regina, di S. A. R. il duca di Brabante, formando i voti più sinceri per il benessere e la prosperità del Belgio.

La risposta di Re Alberto

Il Re del Belgio ha risposto col seguente brindisi:

Sire, ringrazio V. M. delle nobili parole con le quali essa ha espresso i suoi sentimenti di simpatia verso il mio Paese e la mia famiglia. Queste parole ci commuovono tanto più in quanto esse emanano dal Sovrano di così alto e così illuminato intelletto, il quale, ispirandosi alle più gloriose tradizioni della sua illustre famiglia, ha dato durante tutta la guerra esempi così belli di valore, di tenacia, di fede nella vittoria.

V. M. permetterà di ricordare la visita che per suo invito facemmo la Regina ed io al fronte italiano nel 1918, al Pasubio, all'altipiano di Asiago, sul Piave. Sarà uno dei nostri ricordi più duraturi esserci trovati in mezzo alle vostre belle truppe, aver veduto le trincee aggrappate ai fianchi delle montagne, i lavori ciclopici eseguiti dai vostri ingegneri militari. Un grande soffio di ideale, l'amore della libertà, il culto della Patria, elevarono ad un alto livello il morale del soldato italiano. Dopo innumerevoli combattimenti sul Carso, nel Veneto, sulle Alpi, questo valoroso esercito dimostrò con l'incomparabile vittoria di Vittorio Veneto, che quaranta mesi d'una gloriosa campagna non avevano fatto che fortificare il coraggio e temprare le supreme risoluzioni.

Nello stesso tempo che si svolgeva questa immensa lotta, la Marina italiana e l'aviazione davano anch'esse al mondo lo spettacolo dell'eroismo, e contribuivano non meno alla vittoria comune.

Noi salutiamo nell'Italia moderna una Nazione che procede con chiaroveggenza nella via del progresso, conciliando le aspirazioni più ardite colle sue virtù tradizionali. Noi ammiriamo la sua generosa volontà di pace, il lavoro incessante della sua popolazione industriale ed agricola, il suo genio commerciale, lo spirito d'organizzazione che presiede allo slancio delle sue istituzioni economiche, la fioritura delle scienze e delle arti, l'energia del lavoro e la fedeltà alla Madre Patria delle possenti colonie italiane all'estero.

Una amichevole cooperazione ci aiuterà nella ricostituzione dei nostri due Paesi, così duramente provati dal conflitto mondiale. Possa questa collaborazione tra popoli, pur rispettando i caratteri originali di ciascuna nazione, riunirli in un fascio fraterno. Ringraziando V. M. dell'accoglienza fattaci nel suo Regno e dell'ospitalità che essa e la Regina ci offrono, alzo il mio bicchiere in onore del Re, nonchè in onore della Regina, il cui nome è sinonimo di carità e di devozione, in onore della Regina Margherita e di tutta la famiglia reale. Bevo alla prosperità dell'Italia, alla quale esprimo i migliori voti di tutto il popolo belga.

Nevicate in Liguria

GENOVA, 28, sera

Dopo alcune giornate veramente primaverili, siamo ritornati in pieno inverno. A Capanardo e a Soffera, e in tutte le altre vette che fiancheggiano il Bisagno, la neve è caduta abbondantemente.

Uno sfogo di Wirth contro l'Intesa

La Germania respinge il piano fiscale degli Alleati

Il discorso del cancelliere

BERLINO, 28, sera

Davanti al «Reichstag» al completo ed alle tribune affollatissime (erano presenti numerosi ministri presidenti degli Stati tedeschi ed una larga rappresentanza del corpo diplomatico) il cancelliere Wirth, ha pronunciato oggi l'atteso discorso sulle nuove condizioni imposte alla Germania dalla Commissione per le riparazioni. L'oratore cominciò col rilevare che le trattative per il compromesso fiscale hanno dimostrato quanto sia difficile nel momento presente di grande incertezza, portare un progetto conclusivo, per osservare poi come col prestito forzoso si era ritenuto di avere raggiunto il desiderato equilibrio fra le necessità interne della Germania ed i suoi obblighi verso l'estero. Il compromesso fiscale era così divenuto parte integrante della politica estera. Una intromissione qualsiasi nella delicata situazione, avrebbe potuto avere soltanto degli effetti perniciosi e, purtroppo, l'intromissione venne con la nota della Commissione delle riparazioni.

Imposizione «scortese e brutale»

Il cancelliere riassunse a questo punto le diverse fasi della complessa questione delle riparazioni, per esporre le necessità che indussero il Governo tedesco a chiedere una moratoria dei pagamenti. La decisione della Commissione delle riparazioni — continuò quindi il Wirth — potrebbe essere definitiva, se la Germania fosse in grado di soddisfare le condizioni imposte, ma la logica in tutta la condotta degli alleati manca completamente. L'oratore caratterizzò la nota della Commissione delle riparazioni «assolutamente scortese e brutale», dicendo che il fermento da essa prodotto in Germania era giustificatissimo. Dal contenuto e dalla forma del documento risulta chiaro che gli sforzi del Governo tedesco non sono stati in nessun modo apprezzati. In modo speciale, sembra che la Commissione delle riparazioni non abbia tenuto in nessun calcolo l'importanza della riforma fiscale.

Il cancelliere passò quindi a considerare dettagliatamente le condizioni di garanzia imposte alla Germania. «In nome del Governo — disse a voce alta l'oratore — devo dichiarare nei termini più recisi che si tratta di condizioni e di umiliazioni impossibili ad accettare. L'imposizione di 60 miliardi di nuove tasse, quale è richiesta dall'Intesa, è una impossibilità. Con gran fatica, la Germania ha cercato di adattare il proprio sistema fiscale alle attuali condizioni economiche e finanziarie dell'impero. Il sistema delle imposte dirette è ora applicato in Germania in misura che non ha riscontro. Anche le imposte indirette sono state fortemente inasprite.

Gli oneri fiscali — disse Wirth — devono essere posti in relazione non soltanto col patrimonio nazionale e con quello dei singoli cittadini, ma anche con la capacità di acquisto della popolazione. Al di là di questo limite, non è possibile andare. Quale sia lo stato della capacità di acquisto del popolo tedesco, a nessun osservatore sereno può essere dubbio. Il voler fare sopportare ad un popolo solo le conseguenze della guerra, è una impossibilità materiale e morale, e si noti che vi è anche un aggravio invisibile, che ha le sue origini nelle condizioni valutarie e nelle conseguenze di dipendenza della Germania. In queste condizioni, non è possibile trovare la sorgente di 60 miliardi di nuove imposte.

Contro i controlli fiscali

La Commissione delle riparazioni — continuò Wirth — avrebbe potuto fare molto, e lenire la situazione già grave. Essa ha, invece, ottenuto l'effetto contrario, e forse anche senza volerlo. Essa ha rimesso in pericolo tutto il bilancio tedesco. La politica della forza non può aiutare la soluzione del problema delle riparazioni, ed infine essa può recare soltanto un danneggiamento della parte avversaria mettendo in pericolo l'intera economia mondiale. Con la richiesta di 60 miliardi di nuove imposte, la Commissione delle riparazioni ha dimostrato che tutte le esposizioni sulla situazione della Germania non hanno esercitato su di essa il più piccolo effetto.

Anche soltanto dal punto di vista politico e parlamentare, le nuove richieste dell'Intesa costituiscono un'impossibilità assoluta per non dire una completa insensatezza. I paesi che vorrebbero infliggere alla Germania questa umiliazione, sono per la maggior parte paesi a vecchio sistema parlamentare. E' quindi a domandarsi se a questi paesi sarebbe possibile in seguito ad un'imposizione straniera, di mandare completamente all'aria un'opera già condotta a termine. «Io confido — concluse Wirth — che presso i Governi alleati si farà finalmente strada il riconoscimento dell'impossibilità d'insistere sull'imposizione di tali e tante umiliazioni».

Il Wirth è venuto quindi a parlare delle misure di controllo chieste dalla Commissione delle riparazioni, protestando altamente contro il tentativo d'intervento nei diritti sovrani e di autodecisione del popolo tedesco. La Germania ha fatto disgraziatamente una sufficiente esperienza con l'opera delle Commissioni di controllo.

Fra gli applausi vivissimi, il cancelliere disse: «Noi non possiamo assolutamente dichiararci d'accordo a che questo sistema, completamente improduttivo e petulante, venga ulteriormente sviluppato. Si tratta di umiliazioni che nessun Governo tedesco nell'interesse del popolo impoverito e sofferente può accettare. Una commissoine di controllo fiscale, i cui diritti oltrepassino quelli di sorveglianza di cui è attualmente investita la Commissione delle riparazioni, che fissi le condizioni e la quantità delle imposte da applicare, noi non potremo mai riconoscere. (*Applausi scroscianti*). E' una impossibilità per uno Stato democratico di emanare leggi ed ordinanze, quali possono venire richieste ad ogni tempo da una commissione straniera. Le basi dello Stato verrebbero non soltanto scosse, ma travolte. Subito dopo la conclusione del Trattato di pace e dopo l'«ultimatum» di Londra, noi dicemmo chiaramente che non avremmo accettato interferenze straniere. Di questo vogliano ricordarsi oggi le Potenze alleate. (*Bene, bravo*).

Il tracollo del marco

Il cancelliere replicò quindi alle accuse, secondo cui l'amministrazione statale sperpererebbe il danaro pubblico, e dichiarò che il Governo è pronto ad accettare le condizioni riguardanti la repressione della fuga dei capitalisti all'estero; aggiunge, però, che tale repressione potrà risultare efficace soltanto in seguito alla conclusione di accordi internazionali. La migliore soluzione del problema, sarebbe un rialzo stabile della valuta tedesca. Il prestito forzoso darà prevedibilmente oltre un miliardo di marchi oro, ma questa somma non può essere sufficente a fronteggiare gli impegni delle riparazioni. Quel che abbisogna alla Germania, è un prestito estero. Questo prestito sarebbe inevitabilmente messo in pericolo da una azione di controllo straniero, perchè il capitale estero imporrebbe un naturale e spiegabile riserbo. Il capitale estero accorderebbe senza difficoltà un prestito alla Germania, se alla Germania venissero accordati parecchi anni di libertà politica ed economica.

Il Governo tedesco esaminerà minutamente la nota interalleata, prima di rispondere. Il Governo tedesco non disconosce, che nella nota sono contenute alcune facilitazioni per i pagamenti, e che alcune condizioni poste possono venire accettate. Le condizioni politiche ed economiche della Germania non permettono però di accettare delle misure, come l'imposizione di 60 miliardi di nuove tasse. Noi vogliamo migliorare il nostro sistema fiscale — continuò Wirth — ma tale miglioramento può avvenire soltanto in seguito ad un rialzo della nostra valuta.

Noi vogliamo con una politica di esecuzione dei trattati, dare la prova fin dove la possibilità di esecuzione può arrivare. Malgrado il turbamento che la nota interalleata ha recato, noi vogliamo continuare la strada finora seguita. In seguito al peggioramento della valuta tedesca, determinato dalla nota interalleata, la Germania non potrà, senza aiuto del capitale straniero, continuare la sua politica di esecuzione.

Anche in quest'ora triste — concluse il cancelliere — io non dispero che la ricostruzione dell'Europa, la Russia compresa, è in quest'ora il compito di tutto il mondo: a ciò dovrà servire anche la Conferenza di Genova. Senza il risanamento economico della Germania, la restaurazione del mondo non sarà tuttavia possibile. Bisogna scegliere tra lo spirito della Conferenza di Genova e lo spirito dell'ultima nota della Commissione delle riparazioni. Io non posso concepire, che la restaurazione del mondo sia messa in pericolo con tanta leggerezza. Per contro, io spero che il riconoscimento delle necessità economiche indurrà gli avversari a risparmiare alla Germania la via dello sfacelo.

I partiti solidali col Governo

Il discorso del cancelliere è stato salutato alla fine con applausi nutriti. Soltanto il gruppo dei comunisti e l'estrema destra si sono astenuti. L'oratore parlò senza che avvenissero incidenti. Solo quando accennò alla volontà della Germania di continuare la politica delle esecuzioni, dalla destra si levarono proteste e zittii. L'impressione fatta dal discorso di Wirth sui grandi partiti, è buona.

Dopo una breve pausa, è cominciata la discussione. Kergt, tedesco nazionale, espresse al cancelliere i ringraziamenti del suo partito per la ripulsa «delle condizioni umilianti». Con la richiesta delle misure di controllo, l'Intesa desidera di avere soprattutto la possibilità di seguire da vicino il funzionamento della vita economica tedesca, per eliminarne la concorrenza nei mercati mondiali. Molto ascoltato, ha parlato quindi il deputato socialista maggioritario Stampfer, redattore del *Vorwaerts*. La discussione è stata quindi rinviata a domani.

L'accordo per l'assetto dell'Oriente

Discordanti impressioni inglesi

LONDRA, 28, sera

La brevissima gita a Londra di Schanzer e la sua visita al re e a Lloyd George, sono commentate favorevolmente da parecchi giornali londinesi, i quali esprimono il pensiero che il ministro abbia avuto l'opportunità di una intesa preliminare con Lloyd George, circa la conferenza di Genova, non solo, ma anche circa la sitemazione dell'Oriente vicino, alla quale ha lavorato la conferenza di Parigi dei ministri degli Esteri.

I giornali si pronunciano in linea generale favorevolmente a quest'ultimo argomento, ammettendo la giustizia delle concessioni fatte ai nazionalisti turchi, specialmente in Asia Minore.

La *Westminster Gazette* però non è soddisfatta delle conclusioni alle quali è venuta la conferenza di Parigi; essa vorrebbe che Gallipoli rimanga nelle mani degli alleati, e non della Grecia; che i turchi ed i bulgari confinassero realmente, invece di avere la loro frontiera divisa da una striscia di territorio greco, che sbocca sul Mar Nero, mentre si nega ai bulgari l'accesso al Mare Egeo. Anche i giornali radicali prevedono nuove complicazioni.

Rivoltellate durante un funerale a Livorno

Sciopero di protesta per 24 ore

LIVORNO, 28, sera

Gravi incidenti sono avvenuti quest'oggi durante il trasporto funebre del ferroviere comunista Golinelli, morto in seguito a un infortunio. Il corteo era seguito da numerose associazioni, ma erano intervenuti soltanto i vessilli dei ferrovieri e del partito comunista. Erano state prese larghe misure di pubblica sicurezza, per evitare disordini. Durante la cerimonia, nacque un conflitto con alcuni fascisti, che volevano strappare una delle bandiere che partecipava al corteo. Furono sparate numerose rivoltellate e il corteo si disperse, per ricomporsi poco dopo, al sopraggiungere della forza pubblica.

Di lì a poco i disordini si rinnovarono. Lo scoppio di un petardo, provocava una nuova scarica di rivoltellate, per fortuna innocue. Furono operati quattro arresti, tre dei quali di fascisti. La calma venne infine ristabilita. Però questa sera il consiglio delle leghe, dopo animata discussione tenuta alla Camera del lavoro, deliberava lo sciopero generale di protesta per 24 ore a cominciare dalla mezzanotte.

Mortale caduta d'un aviatore militare

sull'aerodromo di Ghedi

BRESCIA, 28, sera

Questa mattina, mentre un apparecchio pilotato dall'allievo pilota caporal-maggiore Orsi Adelino, di S. Vito al Tagliamento, compiva dei voli di istruzione sull'aereodromo di Ghedi, improvvisamente, per una manovra falsa, l'apparecchio, ad una cinquantina di metri, scivolava d'ala, precipitando e frantumandosi al suolo. Dai rottami dell'apparecchio, completamente sfasciato, l'Orsi veniva tratto in condizioni pietose. Un girante gli aveva segata la gola, recidendogli la carotide. L'infelice aviatore moriva mentre veniva trasportato all'infermeria del campo.

Il Gabinetto dell'Ulster ha accettato l'invito del Governo britannico di partecipare ad una conferenza che deve tenersi a Londra. Sir James Graig partirà da Belfast domani, accompagnato da parecchi membri ulsteriani.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le sedute della Giunta municipale

Nella seduta del 20 corr. la Giunta municipale ha preso le deliberazioni seguenti:

Per evitare aumenti nei prezzi della carne bovina

Secondo le notizie avute dall'Esecutivo, i prezzi dei bovini sui mercati della Jugoslavia dalla quale presentemente si ritira tutto il fabbisogno per la nostra città, tendono al rialzo, sicchè è da temere in breve un nuovo aumento sui prezzi della carne. Visto che, a quanto consta, a Pontebba — quindi a non notevole distanza dal confine, si permette la macellazione di bovini introdotti per ferrovia via Tarvisio, e che quindi, data l'esistenza del binario di raccordo del diretto del civico macello di S. Sabba col trasporto diretto del bestiame in vagoni chiusi al macello stesso, il pericolo di propagazione dell'afta epizootica è altrettanto escluso quanto con la macellazione fatta a Pontebba — la Giunta municipale delibera che sia telegraficamente richiesto al Ministero dell'Interno (Direzione di Sanità Pubblica) il permesso d'introduzione al Macello di Trieste di bovini da importarsi via Tarvisio dall'Ungheria, dove si potrebbero avere prezzi più vantaggiosi.

Nuove denominazioni di vie

Accogliendo l'analoga proposta presentata dalla Commissione sulla nomenclatura delle vie, la Giunta delibera: che il nome della via degli Armeni sia cambiato in quello di Giacomo Ciamician, che la galleria di Montuzza porti il nome di galleria Scipione Sandrinelli, che la via Miramar (il tratto fino a Barcola) sia denominata viale Regina Elena, che la via del Tintore si chiami via Emo Tarabocchia (anche perchè Emo Tarabocchia è l'unico consigliere comunale caduto nella guerra) e che la via Scorzeria porti il nome di via Giuseppe Vidali.

Si lascia inalterato il nome di via Gabriele d'Annunzio alla via del Teatro, pregando il sindaco di voler comunicare tale deliberato al grande poeta e soldato, la via S. Giovanni resta denominata via Matteo Renato Imbriani. L'attuale via Porporella porterà il nome di Alberto Boccardi. Al molo S. Carlo rimane il nome di molo Audace e il molo S. Teresa si chiamerà molo Fratelli Bandiera.

(La via in progetto Matteo Renato Imbriani porterà invece il nome di Giusto Muratti. Si prende atto infine che la Commissione alla nomenclatura delle vie si riserva di esaminare in una delle prossime sedute l'idea di denominare una via agli Eroi caduti, come pure altri cambiamenti di nomi di vie esistenti in nomi di altri benemeriti cittadini

Le zone di attività dei porti di Trieste e Venezia

A delegati del Comune nella sottocommissione di Venezia, alla quale è affidato il compito di formulare il programma, che valga a determinare le rispettive zone di attività dei due porti di Venezia e Trieste ed a coordinare i relativi servizi di navigazione, vengono designati, oltre al sindaco, il cons. Martinolich Carlo e il cons. Polacco dott. Valerio.

Visto che in breve verranno allogati i lavori di costruzione dell'edificio macchine per le nuove stazioni di sollevamento in Gretta, la Giunta raccomanda che a parità di condizioni sia preferita una impresa locale.

Altre deliberazioni

Si approva la spesa di lire 1000 e si mette il relativo importo a disposizione dell'Esecutivo per una lapide commemorativa nel palazzo di città al cons. comunale Emo Tarabocchia ed ai funzionari del Comune dott. Suppan Ferruccio e Sillani Giuseppe, tutti e tre eroicamente caduti nella guerra di redenzione.

— Si approva la spesa di lire 7500, a carico dell'ordinaria manutenzione stradale, per lavori di riparazione al compressore stradale n. 2, che subì un danno nella notte 5-6 febbraio, in seguito al congelamento dell'acqua lasciata nella caldaia.

— Con riguardo alle condizioni economiche del Comune viene differita a sei mesi l'esecuzione dei lavori di riattamento del portale sud della galleria di S. Vito, danneggiato ancora durante la guerra da una granata.

Per i vini istriani e per i danni di guerra

Abbiamo da Roma, 28, sera:

L'on. Pesante ha presentato le seguenti interrogazioni:

«Chiedo d'interrogare gli on. ministri del Commercio, dell'Industria e dei Lavori Pubblici se, dato il perdurare cioè l'aggravarsi della crisi vinicola in Istria, non ritengano opportuno di prendere adeguati provvedimenti atti a facilitare l'esportazione dei vini dall'Istria, nel senso di rendere possibile l'esportazione diretta delle botti piene di vino senza smistamenti cioè trasbordi, anche là dove non siano richiesti. Precisamente come avviene per l'importazione delle botti vuote e ciò ad evitare ritardi, danni e maggiori spese a carico dei viticultori; e se l'on. ministro dei Lavori Pubblici non ritenga equo di provvedere all'introduzione sulla linea a scartamento ridotto Trieste-Parenzo delle tariffe economiche vigenti presso le altre ferrovie secondarie del Regno, tanto per il trasporto di merci quanto per il biglietto di passaggio».

«Chiedo d'interrogare l'on. ministro per la ricostruzione delle Terre Liberate e quello delle Finanze per conoscere se siano a conoscenza del fatto che presso i vari uffici competenti della Venezia Giulia giaciono da mesi e mesi, non ancora evase, la maggior parte delle domande presentate per il risarcimento dei danni di guerra, in guisa che numerosissimi danneggiati di modesta condizione sociale attendono indarno che la liquidazione dei modesti importi accordati a titolo di risarcimento li liberi dalle difficilissime condizioni economiche in cui devono vivere ed in quale modo intendano provvedere per far cessare l'accennato inqualificabile e pernicioso incaglio

«Nel mondo dell'atomo» - Una conferenza. Le ricerche eseguite negli ultimi tempi sui raggi prodotti dalle scariche elettriche nei gas rarefatti, sui fenomeni di radiottività e sugli spettri dei gas incandescenti, hanno messo in luce una serie di fatti che stanno in istretta relazione con la intima struttura della materia, con la costituzione degli atomi. Mentre fino alla fine del secolo scorso si riteneva che gli atomi fossero i più semplici costituenti dei corpi, immutabili e indivisibili, in seguito alle nuove ricerche gli atomi si rivelarono quali sistemi minutissimi, ma vari e complessi, paragonabili in tutto a piccoli sistemi planetari, dei quali l'indagine scientifica va svelando ogni giorno dei nuovi e sorprendenti particolari.

Di questo argomento che attualmente appassiona per il suo alto interesse il mondo scientifico, dirà il prof. Giacomo Furlani in una conferenza, promossa dalla Società Adriatica di scienze naturali e illustrata da numerose proiezioni, che si terrà per i soci della Minerva, della Società Adriatica di scienze naturali e del Circolo Artistico, il giorno di venerdì 31 corr., alle 20.30, nella sala della Società di Minerva (via del Coroneo 15).

Per la scuola dei sordomuti. Avuto sentore del progetto in questi ultimi giorni ventilato al Municipio, di sopprimere la scuola per sordomuti per realizzare delle economie nel campo scolastico, l'Unione Magistrale Triestina, interpretando la volontà di coloro i quali combattono per la riabilitazione fisica e morale degli individui comunque deficienti, ha avanzato un memoriale in cui si chiede la conservazione dell'istituto in parola.

L'Università di Bologna commemora G. Ciamician

La R. Università di Bologna e la R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, memori dell'opera insigne di maestro e di scienziato di Giacomo Ciamician, si apprestano a commemorarlo solennemente nel giorno 2 aprile prossimo, alle ore 10, nell'Aula Magna dell'Archiginnasio. Oratore ufficiale sarà il chiarissimo professore Giuseppe Bruni, del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

«Il porto di Trieste e la sua crisi» è il titolo di un importante studio che il dott. Attilio Tamaro pubblica nel fascicolo 46.o della *Rassegna italiana* di Roma. Dopo aver esaminato l'opera svolta dal Governo rispetto al nostro emporio, opera priva, secondo il Tamaro, di un piano ricostruttivo e nella quale sono da riscontrarsi molteplici deficenze economiche e politiche, lo studio ricerca fuori dalla concezione del porto franco, i mezzi più adatti per la ricostruzione della nostra ricchezza.

Il commercio — osserva giusatmente il Tamaro — anche se fondato sulle più vive e più sicure necessità geografiche, richiede sempre l'ausilio di elementi artificiali. Essi sono tanto meno requisiti, quanto più abbondanti sono i consumi e la produzione del retroterra, cioè quanto più spontaneo è l'afflusso di questo verso il suo sbocco naturale: diventano tanto più urgenti, invece, quando le facilitazioni accordate ai traffici debbano servire a rendere più riuscibili, con il ribasso dei prezzi di piazza e di trasporto, i commerci d'importazione e di esportazione, cioè indirettamente la produzione e l'acquisto di merci nel retroterra. Il commercio non conosce gli umori della politica: non conosce che i prezzi. Cerca le vie più economiche, dovunque passino, e i porti e i mercati meno costosi, a chiunque appartengano. Vienna non importerebbe mai via Amburgo, se le costasse meno la via di Trieste. Nella Carinzia e nella Carniola si potrebbero creare condizioni favorevoli alle industrie, se il capitale si avvedesse di poter importare le materie prime ed esportare i suoi prodotti a prezzo vantaggioso attraverso un porto vicino con breve ed economico trasporto ferroviario. Meglio ancora, un buon regime economico nel porto di Trieste potrebbe rendere più facile quello sviluppo industriale del Friuli, che la ricchezza idrica promette magnifico

Quello che più di tutto urge, quindi, — secondo il Tamaro — è il ribasso del costo dei trasporti via Trieste, solo mezzo per rendere possibile una concorrenza coi porti tedeschi: onde tariffe ferroviarie minime dai confini al porto; accordi tariffari con gli Stati del retroterra; più brevi raccordi ferroviari con la Germania (linea del Predil); assunzione da parte dello Stato di alcuni aggravi dei Magazzini generali per diminuire le spese di piazza; revisione delle tasse e delle competenze portuali, che rendono carissima la manipolazione dello sbarco, della caricazione e della giacenza delle merci; sveltimento della burocrazia alle ferrovie e alle dogane; accordi per un equo concorso del Governo che renda possibile diminuire il prezzo dei noli marittimi; trattative con le Cooperative degli scaricatori per ottenere o per imporre una diminuzione dei salari, cioè un necessario ribasso delle tariffe per la caricazione e per la scaricazione dei piroscafi. Per mantenere più libero e più sistematico il regime del porto si potrebbe chiedere la formazione di un ente in sostituzione del sappresso Governo Marittimo, il quale ente, con la collaborazione delle autorità governative, dei commercianti, degli industriali, degli armatori, nonchè delle Cooperative suaccennate, potrebbe assicurare quella precisa determinazione dei prezzi di piazza e di trasporto che gioverebbe molto, dando ai trafficanti della città e del retroterra il modo di calcolare con esattezza le spese occorrenti. Ma all'intensificazione degli scambi si richiede ancora una principale condizione: che la speculazione dei mercanti, degli spedizionieri, dei commissionari ponga ai profitti e agli interessi un limite più discreto di quello oggi usato.

I grandi commerci di transito cercano di evitare quant'è possibile i troppi controlli doganali. Pertanto si mostrano opportune trattative con gli Stati danubiani-balcanici per ottenere che essi pongano a Trieste uffici doganali propri: il transito, già protetto dagli attuali accordi internazionali, sarebbe anche più sicuramente garantito da ogni impedimento a tutte le frontiere e i vagoni, muniti a Trieste di piombi e di documenti, raggiungerebbero con maggiore speditezza le loro mète.

Allo scopo di attrarre gli stranieri al porto triestino gioverebbe estendere ad altre Nazioni il privilegio che fu concesso agli Czeco-Slovacchi, i quali hanno un proprio hangar, cioè un angolo del porto a loro completa disposizione.

L'industria della lavorazione del pesce nella Venezia Giulia e il problema della disoccupazione

Mentre il Trattato di Versailles (par. 5) garantisce all'Alsazia-Lorena la libera introduzione in Germania degli stessi quantitativi colà smerciati nell'anteguerra dall'industria alsaziana-lorenese, nel Trattato di S. Germain l'industria della Venezia Giulia non ha conseguito analogo trattamento e pertanto si è trovata esclusa da quelli che per lungo seguito d'anni furono i suoi mercati di assorbimento e ciò senza trovare compenso adeguato nelle mutate condizioni politiche.

Nei riguardi della lavorazione del pesce, il prodotto adriatico è di qualità superiore e può venire considerato ottimo sia sotto l'aspetto nutritivo che igienico a differenza delle importazioni americane, portoghesi e spagnuole che specialmente dal lato igienico lasciano molto a desiderare e non offrono garanzia alcuna per la salute pubblica. Al riguardo la Francia ha creato una speciale e rigorosa protezione alla propria industria, sotto la forma di una elevata tariffa doganale, sia sotto quella di speciali severe norme per la igiene e a salvaguardia delle marche nazionali.

Trattasi di una industria che può considerarsi come affatto nuova per il nostro paese (non esistono che due insignificanti fabbriche ad Anzio e a Porto Santo Stefano) e che qualora non venisse convenientemente tutelata conseguirebbe, col mutato regime politico, una certa morte, anzichè una nuova e rinnovata vitalità, come hanno sperato coloro che alla industria stessa hanno sempre dedicato ogni loro attività.

Nessuna relazione esiste fra il dazio che colpisce le materie prime necessarie alla industria ed il prodotto lavorato. Infatti la banda stagnata paga lire oro 30 al quintale, gli olii di cotone lire oro 50 per 100 kg., mentre il pesce all'olio in scatola viene tassato lire oro 15 per 100 kg. Ne consegue che il produttore estero può introdurre il pesce in scatola in Italia usufruendo di condizioni di gran lunga più favorevoli di quelle delle industrie nazionali. E giova altresì osservare che il dazio di lire oro 15 non sta in alcuna relazione col costo relativamente elevato della merce.

Importando il prodotto estero «s'importa in primo luogo mano d'opera» poichè poche lavorazioni come quella del pesce, esigono proporzionalmente tanto coefficiente di mano d'opera.

La tutela all'industria del pesce serve principalmente al miglioramento delle condizioni della pesca.

In effetto quel che paralizza la industria sono gli alti coefficienti doganali che colpiscono lo scatolame (44 fr. oro) e l'olio (50 fr. oro-tassa di fabbricazione) che sono elementi molto importanti del costo di produzione e sono ragguagliabili insieme a circa il 66 per cento del valore intrinseco della merce impiegata (l'altro 34 per cento è costituito dal pesce) in confronto con i 15 fr. oro che paga il prodotto finito. E' da notare che poco rilevante è in tal campo il beneficio francese, nonostante la levità della tassa.

Confronto fra l'anteguerra e il dopoguerra:

L'industria della lavorazione del pesce (sardine e sgombri all'olio, prodotti di sardelle salate e similari) sorse nell'Adriatico verso il 1870 ed assunse in breve un considerevole sviluppo. Allo scoppiare della guerra esistevano sulla sponda orientale dell'Adriatico le seguenti fabbriche, sparse nei vari centri di pesca e così suddivise:

	Numero delle fabbriche	Personale occupato	Produzione media annuale in quint.
Usines de l'ancienne Soc. Générale Française	9	2000	30.000
G. Warhanek (attualmente Fabbr. It. Cons. Alim. dell'Adriatico G. Sanguinetti)	10	2000	30.000
G. Degrassi (attualmente Soc. Torrigiani)	5	1000	15.000
C. Trojan e C.o (attualmente Soc. Torrigiani)	2	300	3.000
Noerdlinger e F.lli (attualmente Soc. Torrigiani)	1	200	3.000
Società per azioni aliment.	3	500	5.000
Fabbrica Istria di Rovigno	1	200	2.000
Fabbrica Depangher, Capodistria	1	300	3.000
Fabbrica di Unie	1	100	1.000
Fratelli Mardessich	3	500	8.000
Fratelli Mardessich e C.o	2	550	4.000
Mardessich e C.o	2	350	4.000
Zadruga	1	200	2.000
	41	8200	110.000

Un complesso quindi di ben 41 fabbriche, occupanti 8200 operai direttamente, mentre un numero anche maggiore di pescatori, portolanti, ecc. (circa 10.000) viveva a lato, ed una produzione di 110.000 quintali annui, cifra invero cospicua, e rappresentante ai prezzi odierni un valore di oltre 80 milioni.

Di tali fabbriche sono ancora attive le seguenti:

	Luogo	Numero delle fabbriche	Personale occupato
Fabbr. It. Cons. Alim. dell'Adriatico G. Sanguinetti	Isola	1	
Società francese	»	1	400
Soc. Torrigiani	»	2	
Fabbr. It. Cons. Alimen. G. Sanguinetti	Grado	1	
Società francese	»	1	200
Soc. Torrigiani	»	1	lavoro irregolare
Cumar	»	1	
Fabbr. It. Cons. Alimen. G. Sanguinetti	Umago	1	inattiva
Soc. francese	Rovigno	1	120
Riemondo	»	1	lavoro irregolare
Fabbr. It. Cons. Alimen. G. Sanguinetti	Fasana	1	80
Soc. francese	Cherso	1	inattiva
Fabbr. It. Cons. Alimen. G. Sanguinetti	Lussino	1	inattiva
		14	800

Come si vede, di 14 fabbriche esistenti nella Venezia Giulia, ben 4 sono inattive, mentre le altre svolgono una attività non sempre regolare impiegando un numero limitato di operai.

Le bonifiche nella bassa friulana

Abbiamo da Aquileia, 28, sera:

In questi giorni nella regione bassa del Friuli orientale sono stati ultimati i lavori di una bonifica di circa 2000 ettari di fondi paludosi, improduttivi ed estremamente malarici.

L'idea di quest'opera risale al 1901 ed è dovuta al cav. ing. Giacomo Antonelli, allora deputato al Parlamento di Vienna, il quale edotto dal superbo esempio dato dalle bonifiche allora eseguite a S. Donà di Piave, lanciò l'idea di questa nostra, la prima delle terre redente, allo scopo di abbattere il flagello della malaria e della pellagra e per rendere produttivi dei terreni del tutto abbandonati.

L'idea dell'Antonelli trovò non lievi difficoltà tanto da parte del Governo quanto da parte della Provincia e solo dopo un'agitazione promossa dall'Antonelli stesso, dai Comuni interessati di Aquileia, di Terzo e di Cervignano, fu possibile costituire un Consorzio e compilare il progetto relativo, che venne affidato all'ing. Magello di S. Donà di Piave, molto esperto in materia, avendone progettato parecchie in quella regione. Per le innumerevoli difficoltà sopraggiunte, i lavori vennero incominciati appena nel 1912. Allo scoppio della grande guerra vennero sospesi e poi ripresi in seguito ad una rilevante sovvenzione elargita nel 1916 per interessamento di S. A. R. il duca d'Aosta e quindi dopo la sciagura di Caporetto nuovamente interrotti dall'invasione degli austriaci, che cagionarono dei danni di parecchie centinaia di migliaia di lire. Dopo la pace di Vittorio Veneto i lavori vennero nuovamente ripresi e portati in questi giorni, come si disse più sopra, a compimento.

La bonifica diede magnifici prodotti, superiori ad ogni aspettativa: la pellagra può dirsi scomparsa ed in quanto alla malaria si deve notare che mentre dapprima si ebbe a registrare ad Aquileia oltre il 40 per cento di malarici, a Terzo oltre il 30 ed a Cervignano il 15, oggigiorno le condizioni sanitarie sono sensibilmente migliorate e lo saranno ancora maggiormente quando verranno eseguiti i lavori di un'altra bonifica, progettati qualche anno fa, per i territori confinanti.

La direzione tecnica della summenzionata bonifica venne affidata al cav. ing. Zanoni ed all'ing. Lanari.

Ed infine, per illustrare la produttività dei terreni bonificati, basti accennare che nell'annata scorsa si sono ricavati per ogni campo coltivato da 15 e si vuole fino a 18 quintali di granone e da 8 fino a 11 quintali di frumento.

La grande serata pro orfani di guerra

Il preannuncio del grande concerto che si darà posdomani nella sala della Filarmonico-Drammatica a profitto dell'ospedale per gli orfani di guerra, ha suscitato viva attesa. Il programma non è definitivamente fissato. Certo è che all'invito del comitato ideatore della serata, hanno adesivamente risposto, oltre che l'egregio maestro Marinuzzi, anche artisti più in vista scritturati nell'attuale stagione lirica al Verdi.

Nozze. Oggi il tenente Salvatore Santillo, di Pagani (Salerno), sposa la signorina Augusta Goos della nostra città.

Incanto al Monte di Pietà. Giovedì 30 corr., nella mattinata, aste volontarie di oggetti preziosi.

Per la legislazione marittima nella Venezia Giulia

Riceviamo:

Signor Direttore, Mentre più fervono le discussioni sull'estensione alle Nuove Provinee delle leggi italiane o sulla convenienza di conservare, sia pure con opportune modifiche, alcune leggi del cessato regime che si ritengono buone, è il caso di richiamare gli organi competenti a non porre ulteriore indugio alla unificazione del diritto marittimo.

Se è possibile, infatti, in altra materia andare avanti con due diverse legislazioni, ciò non è assolutamente possibile — come lo dimostrano la pratica e l'esperienza giornaliera — in materia marittima, specie per quanto riguarda le navi, il contratto d'arruolamento e i salari degli equipaggi.

Invero, l'esercizio della navigazione dà luogo ad una serie di rapporti economici non soltanto locali, ma addirittura internazionali: da qui, com'è noto, la decisa tendenza della dottrina e della legislazione dei vari Stati di internazionalizzare alcuni Istituti del diritto marittimo, quali quelli degli abbordaggi, delle polizze di carico, delle assicurazioni, delle avaree ecc.

E' quindi intollerabile che navi battenti bandiera italiana, sol perchè iscritte nei porti della Venezia Giulia, non siano regolarmente sottoposte alla legislazione italiana. Basta considerare che l'iscrizione in un porto è un fatto soltanto formale, indipendente dalla proprietà, potendosi a semplice richiesta dell'armatore operarsi il trasferimento dell'iscrizione in un qualsiasi altro porto del Regno.

E' da rilevarsi, per altro, un fatto singolare. Quando dopo la vittoria, gli Alleati si ripartirono in gestione le navi confiscate, fu disposto che esse dovessero portare a poppa una speciale bandiera interalleata, creata per l'occasione, ed all'albero di maestra la bandiera nazionale dei singoli Stati che le gestivano. E fu stabilito, inoltre, che l'esercizio di dette navi dovesse essere regolato dalla legislazione dei singoli Stati.

Ne consegue: Quando le navi della Venezia Giulia erano in gestione dell'Italia e battevano bandiera interalleata, la legislazione italiana trovava regolare applicazione; oggi, invece, che dopo tanti sforzi, la bandiera italiana sventola all'asta di poppa, le leggi italiane sarebbero da mettersi da parte, almeno per ora, e dovrebbero trovare applicazione le varie Ordinanze della buon'anima di Maria Teresa!

Strano a credersi, ma è così!

Dico dovrebbero, ma in fatto ciò non avviene sempre, specie per quanto riguarda l'arruolamento degli equipaggi e i rapporti fra questi e gli armatori, perchè per effetto di alcune clausole del contratto di arruolamento, si deve *necessariamente* ricorrere al Codice italiano... *per quanto qui non ancora esteso.*

Direi cosa inesatta se affermassi che dopo un anno dall'annessione nulla si sia fatto per regolarizzare questo stato di cose che giornalmente dà luogo a contestazioni, a discussioni, ad attriti, a strane anomalie.

Chi scrive, già addetto al Commissariato Generale Civile, ai Servizi marittimi, ben conosce l'azione sempre vigile e premurosa di S. E. Mosconi per le questioni marittime e commerciali che interessano la V. G.

Studi accurati furono fatti seguendo le sue direttive e un concreto progetto di legge, veramente pregevole, venne approntato dal Governo Marittimo, progetto che, salvo lievissime modifiche, ebbe l'approvazione della Commissione Reale per lo studio della legislazione delle Nuove Provincie; l'Ufficio Centrale da parte sua ha spiegato il massimo interessamento per la traduzione del progetto in regolare decreto-legge, ma da tempo *la pratica* va in giro per i Ministeri a passo di lumaca o dorme su qualche tavolo più o meno polveroso.

E' necessario, pertanto, che della questione abbia ad occuparsene prontamente il nuovo ministro della Marina, on. De Vito, che tante buone intenzioni dimostra per gli interessi della Marina mercantile in genere e per quella di queste regioni in ispecie.

Queste melanconiche considerazioni mi sono venute alla mente leggendo recentemente il discorso di un senatore, il quale invocava per i marittimi del piroscafo «Presidente Wilson» la rigorosa applicazione di un codice italiano che qui non potrebbe trovarla, anche se i fatti denunziati fossero incontestabili, perchè *non ancora esteso alla Venezia Giulia.*

A quanti e a quali pratici inconvenienti dia luogo questo stato della legislazione, ben sanno gli uffici marittimi, gli armatori e la gente di mare. L'indole di un giornale politico non consente una lunga disamina.

Accennando alla importante questione per scuotere i dormienti, ritengo di aver fatto opera non inutile e rendo vive grazie a Lei signor Direttore ed al Suo giornale per la cortese ospitalità. - *Rag. Domenico Rizzo.*

Soirée danzante pro fondo della «Società d'assistenza sanitaria Elio Treves - Croce Bianca». Donna Flora Mosconi assunse l'alta presidenza onoraria per una «soirée» danzante che si terrà il 4 aprile nelle elegantissime sale dell'Hotel Savoia ed il cui ricavato andrà a beneficio della «Società d'assistenza sanitaria Elio Treves - Croce Bianca», una delle più benemerite istituzioni triestine.

Inutile ricordare la vasta attività benefica svolta per tanti e tanti anni da questo Istituto che sorse primo a Trieste ancora priva di istituzioni sanitarie, nel 1885, quando il colera infieriva. Incontrò già all'inizio della sua attività il favore della cittadinanza, che vedeva il principio di una validissima opera, svolta e diretta prima da Elio, il fondatore, e poi dal cav. Gino Treves, degno successore a suo padre.

Oggi la piccola infermeria, trasformata in ente morale, non ha sufficienti mezzi per continuare ed ingrandire la sua attività con la stessa efficienza in tutte le zone del suo vasto campo d'azione, ed abbisogna di un ampliamento dell'ambiente, di un aumento di personale, di fondi per le squadre volontarie del soccorso, di mezzi di trasporto più moderni e veloci, quale una autovettura-letto e tutto ciò per concorrere a sopperire i molti bisogni della cittadinanza.

I nomi che figurano nei due comitati sono la più sicura garanzia di un'ottima organizzazione. Il prof. Guido Fazzini, che dirigerà le danze e che tanto si occupa della buona riuscita del ballo, si presta gentilmente.

Di passaggio. Ieri fu qui di passaggio il sig. Nicolò Diano, primo segretario della R. Legazione di Romenia a Roma, chiamato d'urgenza a Bucarest per questioni — a quanto risulta dalle nostre informazioni — aventi stretto nesso con la rappresentanza della Romenia alla Conferenza di Genova.

L'altra compana. Il giovane Luigi De Guglielmi, arrestato ieri l'altro per imputazione di borseggio al teatro Nazionale, ci prega di rilevare che il suo arresto avvenne per equivoco. Egli dichiara di aver rinvenuto il portamonete della signora Lubodovich dinanzi alla poltroncina ove aveva preso posto e che era sua intenzione di portarlo alla Questura. Nell'uscire da teatro fu avvicinato da un brigadiere delle guardie municipali, che gli chiese conto del portamonete. Egli, indignato, rispose vivacemente e fu perciò che venne tratto agli arresti. Chiarito l'equivoco, il giovane fu rimesso in libertà.

I fabbricatori di assegni e passaporti falsi
La vasta organizzazione della banda - Trenta milioni di truffe

Abbiamo già rilevato che, come a Trieste, è stata quasi simultaneamente segnalata nelle maggiori città del Regno l'esistenza di vaste organizzazioni di falsificatori di assegni bancari e di passaporti. Istituti di credito, a Milano, Roma e Napoli, per non citare altre città, sono stati truffati col mezzo di assegni imitati a perfezione e che solo in casi fortuiti vennero scoperti come falsi. E' un altro campo che s'apre all'attività delle autorità investigatrici; e questa volta si richiedono abilità veramente eccezionali e conoscenza degli affari bancari, per rintracciare i truffatori.

Abbiamo riferito nei giorni scorsi le circostanze eccezionali che accompagnarono l'arresto a Trieste di un'associazione di truffatori che falsificavano assegni bancari e passaporti. La scoperta venne effettuata, come è noto, dal cav. Falcone e dai suoi agenti, che operarono una perquisizione in una stanza dell'appartamento di via Santi Martiri n. 23, dove alloggiavano tre individui: Vincenzo Passalicci di Salvatore, di 44 anni, da Siracusa; Michele Biancatto, di 24 anni, commerciante, da Rovigo, e Vittorio Giuriatti fu Michele, di 24 anni, da Rovigo, senza professione determinata. Arrestato in precedenza era stato Sante Tomasetti fu Andrea, di 39 anni, meccanico, da Roma, che faceva parte dell'associazione specializzatasi nella falsificazione di «chèques» e di passaporti per l'estero, specialmente per l'Austria tedesca.

Quanto si trovava di sospetto nella stanza (una macchina fotografica, «clichés» di assegni, passaporti per l'Austria, timbri falsi del consolato austriaco e della Questura di Roma, ecc. è stato sequestrato dai funzionari investigativi.

In seguito al risultato della perquisizione, gli individui sunnominati vennero dichiarati in arresto e, dopo un primo interrogatorio, scortati alle carceri del Coroneo.

E' ormai confermato che gli arrestati hanno avuto rapporti diretti con una vastissima associazione di falsificatori, la quale ha diramazioni non solo in Italia, ma anche all'estero. Di recente sono stati scoperti spacciatori di assegni falsi anche a Vienna e a Berlino.

A Napoli si è lasciato cogliere certo Angelo Antonelli, di 35 anni, da Cascia (Perugia), sorpreso mentre, proveniente da Vienna, aveva incassato tre assegni di 50 mila lire l'uno e tentava di incassarne un quarto. A Milano è stato arrestato in circostanze drammatiche Paolo Guaraglia, trentenne, da Savona, lottatore di professione, vagabondo in Francia e da ultimo falsario. Pure a Milano, giorni fa, i carabinieri arrestarono tale Teodoro Torrini, falsario, mentre si faceva scontare un assegno presso la Banca di Credito Agricolo. Questi truffatori avevano associato alla loro opera tecnici esperti nell'arte della falsificazione.

I danni che questa organizzazione di delinquenti cagionò alle banche ascendono a circa 30 milioni. Come si vede l'autorità investigatrice ha colto in piena operosità criminosa, una banda audace ed abile, organizzata nelle forme più raffinate, l'opera della quale non è ancora stata ricostruita in tutto il suo vastissimo complesso, ma è destinata a suscitare ulteriori sorprese. Nelle truffe di questo genere essa non ha precedenti.

Per gli arrestati di Trieste, i quali, pare, si son messi sulla via delle confessioni, la fase investigativa ferve e impone agli organi di Questura un riserbo pienamente giustificato. Fra qualche giorno saranno sbrogliate tutte le fila dei rapporti di questa associazione con quella centrale. E sarà certo un resoconto interessante per i lettori.

Le 9000 lire di un professore

Mentre il prof. Dante Randi si trovava alcune sere fa a teatro, qualcuno che certo sapeva della sua assenza dall'abitazione ed aveva pratica della casa, penetrò nell'appartamento e da un cassetto di una scrivania rubò 9000 lire. La mattina dopo il prof. Randi denunciò la cosa alla Questura. Si occupò delle indagini il vicecommissario dott. Del Dottori, della squadra mobile.

Dapprima, dato che, come si disse, il ladro doveva essere di casa, i sospetti caddero sulla donna di servizio. Ma un'indagine accurata molto, accertò invece che la donna non c'entrava per nulla. Fu notata, però, un'altra circostanza, e cioè che un frequentatore di casa Randi, certo Silvestro Bova, persona dall'esteriore distinto, insospettabile, subito dopo il fatto non si era fatto più vedere. Inoltre, continuate le indagini, si seppe che... l'amico aveva pagato diversi debiti e che aveva poi abbandonato la città. Proseguite le indagini gli agenti riuscirono ad accertare che il Bova era alloggiato signorilmente all'Hotel Quarnaro di Abbazia.

Arrestato e tradotto a Trieste, il Bova, al quale erano state trovate in tasca 6550 lire, disse che quel denaro l'aveva vinto al gioco.

— Va bene — gli rispose il dott. Del Dottori. — Ma con quale denaro lei ha pagato i debiti e si è messo a giocare?

Ad una domanda sì stringente, il Bova non seppe rispondere, sicchè fu passato al Coroneo.

Il portafogli del saltimbanco

L'altra sera, mentre stava per ritirarsi nel suo furgone, piazzato nel fondo Madonnina, il saltimbanco Ferdinando Borgonovi, da Revere, ebbe la visita di un individuo con il quale già altre volte aveva concluso affari. Dopo i saluti d'uso, il tizio invitò il Borgonovi a bere un bicchiere di vino, ed i due si allontanarono per fare una lunga «via Crucis» in molte osterie, ed infine si recarono da un fotografo dove si fecero fotografare. A notte tarda, quando il Borgonovi esternò il desiderio di recarsi a letto, l'altro emise un sospirone.

— Perchè sospiri così melanconicamente?

— Perchè tu hai un letto che io non possiedo...

— Come?

— Sì; non mi è stato possibile di trovare una stanza e non so dove passare la notte.

Il Borgonovi offrì:

— Ho del posto nel mio furgone, se accetti?

L'altro accettò con entusiasmo e passarono la notte in quella camera da letto a quattro ruote.

Però, al mattino, quando il Borgonovi si svegliò, notò con sorpresa che l'amico era sparito e con lui era sparito pure il suo portafogli con 75 lire.

Il Borgonovi denunciò il fatto al dott. Desderi del Commissariato di via G. Brunner. Dalle fotografie che il tizio aveva avuto l'imprudenza di far assumere, il funzionario lo riconobbe per un noto gabbamondo che risponde al nome di Luigi O. e che probabilmente, a quanto risultò da informazioni, si è rifugiato a Fiume.

"Mal reggendo all'aspro assalto..."

Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato ieri sera all'ospedale civico Giuseppe Glavina, di 64 anni, scalpellino, abitante a Longera 147, ferito alla testa ed al volto. Il Glavina, che si era intrattenuto con alcuni amici in un'osteria a Longera, era alquanto brillo e mentre voleva rincasare, le sue gambe non avevano la solita stabilità. Alcuni conoscenti consigliarono il vecchio a non recarsi nella sua abitazione, che è molto lontana dal paese, ma di smaltire la sbornia prima di mettersi in cammino.

Il Glavina, però, con la cocciutaggine di tutti gli ubriachi, volle ugualmente rincasare, ma aveva fatto pochi passi, quando, causa un intoppo trovato nel suo passaggio, cadde pesantemente a terra. Alle sue grida corsero alcuni villici, che lo raccolsero sanguinante e lo trasportarono alla vicina farmacia, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Accorse sul posto il dottore di turno, che gli prodigò le prime cure e quindi lo fece trasportare all'ospedale, dove gli vennero riscontrate varie ferite alla testa e lieve comozione cerebrale. Venne dichiarato guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni, e accolto in quarta divisione.

Alla ricerca di un'infanticida

Continuano le indagini per scoprire la madre colpevole che con inaudita malvagità gettò il cadaverino della sua creatura nel canale, dopo averla strangolata.

L'esame necroscopico praticato dai periti medici dott. Vraguizan e Gennari, alla presenza del giudice istruttore dott. Janchi, accertò che si trattava di una neonata espulsa regolarmente dall'alvo materno nel nono mese di gestazione.

Un bimbo ustionato

Ieri, a Corgnale, il ragazzo di due anni, Giovannino Mlšac, stava trastullandosi presso il fuoco con un pentolino d'acqua, mentre la madre accendeva la lampada a petrolio. A un tratto il bambino versò l'acqua del pentolino sulle bragie e fu investito dal vapore acqueo sviluppatosi. Riportò molteplici ustioni alla faccia e alle braccia. La madre, dopo le prime cure, lo portò a Sesana, dove il dott. Ciragolo gli praticò le necessarie medicazioni.

Gelosia e lisoformio

Verso le 19 di ieri una telefonata dalla farmacia Serravallo avvertiva la Guardia medica di un tentato suicidio avvenuto in via dei Capitelli n. 24. In quella casa abita la ventiquattrenne Giorgina Rizzi, che convive da vario tempo con un amante. Fra i due, però, avvengono litigi frequenti causati dalla gelosia. Anche ieri sera, mentre la Rizzi — che presta servizi presso varie famiglie — rincasò, i vicini di abitazione udirono uno dei soliti litigi, conditi con le abituali urla e imprecazioni. Poco dopo l'uomo uscì da casa. La giovane, forse mal sopportando la triste vita che era obbligata a condurre, cercò di finirla con l'esistenza, ingoiando del lisoformio. Ma quando ne ebbe trangugiata una piccola quantità e sentì un forte bruciore alla bocca e alla gola, invocò aiuto. Accorsero alcune vicine, che telefonarono tosto alla Guardia medica; sul posto si recò il dott. Lehr, che praticò alla Rizzi il lavacro gastrico.

Messa fuori di pericolo, la donna rimase nella propria abitazione.

Un disastroso idillio coniugale

Poche gioie, molti dolori ed abbondanti busse procurò il matrimonio ad una disgraziata popolana, Elena M., di 26 anni, che or sono sette anni, andò sposa ad Alberto M., uomo rude e violento. La povera donna, poco o nulla ebbe dal marito, per il quale, invece, ella tutto diede. Le dispute furono sempre all'ordine del giorno, tanto che alla Guardia medica sono abituati a vederla almeno una volta al mese. Anche ieri questa disgraziata, avendo avuto la malaugurata idea di rimproverare il marito per un suo trascorso, n'ebbe in risposta una serie di maltrattamenti. E finì alla Guardia medica.

Il sanitario d'ispezione le constatò delle contusioni alla regione orbitale sinistra con suffusioni sanguinee alla palpebra; contusioni al braccio sinistro, contusioni alla regione glutea, ferite lacero-contuse alla mano sinistra.

Dopo medicata, la donna fu dichiarata guaribile in circa una settimana e potè rincasare, mentre il marito veniva arrestato e denunciato per maltrattamenti.

NOTE DI CRONACA FINANZIARIA

SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA

Il giorno 27 corr., si è tenuta nella sede sociale l'assemblea generale di questa Società, sotto la presidenza del conte Salvatore Segrè. Erano presenti 17 azionisti rappresentanti 44.375 azioni sulle 50.000 costituenti il capitale sociale. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1921, che chiude con un utile di L. 745.750.43 il quale, dopo le deduzioni statuarie, permette di assegnare alle azioni un dividendo di L. 13.33 per ciascuna, pari al 5% del capitale pro versato.

L'assemblea confermò nella carica i consiglieri ed i sindaci uscenti.

Il Consiglio d'amministrazione, radunatosi dopo l'assemblea, nominava a consigliere delegato il conte ing. Vittore Vittorelli, che nella carica finora coperta di direttore generale della Società si è meritatamente guadagnato il plauso generale per l'opera illuminata svolta a favore della Società stessa.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle 20.30 precise, terza rappresentazione straordinaria fuori abbonamento dell'opera «Il barbiere di Siviglia», protagonista lo Stracciari. Domani giovedì alle 20 precise prima rappresentazione dell'opera in 3 atti e 4 quadri di R. Wagner «I maestri cantori di Norimberga», con gli esecutori già annunciati. Prossimamente serata in onore del maestro Marinuzzi.

Politeama Rossetti. Un folto pubblico ha applaudito iersera la bella esecuzione dell'operetta «La principessa dello Czardas», in cui gli esecutori principali emersero ed ebbero speciali approvazioni.

Stasera «La ragazza olandese» di L. Kalmann. Prossimamente il tenore Agnoletti avrà la serata in suo onore.

Nazionale. Pubblico numerosissimo anche ieri, desideroso di ammirare la seconda serie del «Ponte dei sospiri», il grandioso capolavoro cinematografico tratto dal romanzo di Michele Zevaco. Nella varietà sempre applauditi il ventriloquo «Bobrin» e «Filippi», comico militare. Oggi debutto della cantante Fleur de Suy.

Fenice. Teatro affollato ieri, a tutte le rappresentazioni. La bellissima pellicola «Il re di Roma» fu assai ammirata per lo splendore dei magnifici quadri e per la lussuosità della messa in scena.

Anche questa magnifica cinematografia ha un commento orchestrale elegante, adatto all'ambiente aristocratico proiettato. La fine orchestra diretta dal maestro Müller vi profonde le squisitezze del suo inesauribile repertorio. La serata fu un vero godimento.

Nella varietà ottimo successo dei bravissimi ginnasti agli anelli «Les Della Dey»: applauditi il duo di danze «Tonini» ed il solito successo del comico «Tombolo».

Oggi l'attraente programma si ripete.

Eden. Le mamme hanno compreso che per fare star buoni i loro piccini, bisogna portarli a vedere la compagnia marionettistica «Excelsior». Anche ieri le celebri maschere Facanapa, Arlecchino e Pantalone fecero sbellicare dalle risa il numeroso uditorio. Oggi verrà rappresentato «L'uomo dal mantello rosso» e una brillantissima farsa.

Minimo. Rileviamo con soddisfazione l'affluenza ognor crescente del miglior pubblico al Minimo, ciò che è tutto merito dell'ottima compagnia Corazza-Paluello-Boni. Ieri sera abbiamo avuto una bellissima esecuzione del «Prete garibaldin». Rina Boni ci diede un'altra bella prova delle sue doti artistiche. Applauditissimi il cav. Enrico Corazza, il Paluello, Lazzari e la signora Petterini.

Oggi alle ore 18 e 21: «I recini da festa», la magnifica commedia in due atti di Selvatico; seguirà «Sposemo la vecia», brillantissima commedia in un atto.

Allo studio: «Così è la vita» di S. Sibilia.

Importanti provvedimenti amministrativi

deliberati dalla Giunta provinciale di Gorizia

GORIZIA, 28

Ieri, alle 9.30, sotto la presidenza del commendator dott. Luigi Pettarin, la Giunta provinciale straordinaria ha tenuto la sua quarta seduta, per trattare parecchi argomenti. Erano presenti tutti i membri della Giunta provinciale straordinaria.

La sistemazione giuridico-economica dei maestri

Aperta la seduta, il presidente comunica che i comitati incaricati di studiare il problema della sistemazione giuridico-amministrativa della benemerita classe magistrale hanno quasi ultimato il lavoro, il quale anzi, per dirsi definitivo, non ha bisogno che di alcuni ritocchi di carattere puramente formale. Perciò, se l'argomento come era desiderio generale, non figura all'ordine del giorno della odierna seduta, sarà indubbiamente presentato nella seduta prossima, il 24 aprile.

La riforma dell'istruzione agraria

E' relatore il sig. Krizman. Viene presentata alla Giunta la seguente proposta:

1. E' approvata l'istituzione delle scuole di perfezionamento per gli agricoltori nei diversi comuni della provincia ed ancora di tutti gli altri mezzi di istruzione e propaganda agraria che servono ad integrare l'istruzione che viene impartita nelle scuole complementari per agricoltori.

2. Particolarmente poi viene approvato il programma didattico e il regolamento delle dette scuole.

3. La Giunta esecutiva è autorizzata a conseguire al programma didattico e al regolamento delle nuove scuole di perfezionamento per agricoltori l'approvazione della superiore competente autorità scolastica e ad apportare del pari, tanto al programma didattico che al regolamento delle nuove scuole di perfezionamento per agricoltori l'approvazione della superiore competente autorità scolastica e ad apportare del pari, tanto al programma didattico che al regolamento, quelle modificazioni di carattere non essenziale che dalla detta autorità venissero richieste.

Queste proposte sono accompagnate da una relazione in cui il comitato economico finanziario e quello scolastico dichiarano di essersi convinti che l'istituzione di scuole agrarie di perfezionamento nei vari comuni della provincia, integrate con gli altri mezzi di propaganda agraria, sia ottimo provvedimento per diffondere l'intelligenza delle cose agrarie tra le classi agricole ed un contributo prezioso al riassetto e al miglioramento della nostra agricoltura. Per cui si trovano giustificati i maggiori oneri finanziari che questa istituzione apporterà al bilancio provinciale, dati i tangibili benefici che dalla stessa dovranno derivare a tutto il paese.

Il dott. Besednjak, sostiene caldamente le proposte, concernenti la riforma dell'istruzione agraria, scorgendo in quest'azione un primo passo verso il soddisfacimento di uno dei maggiori postulati della democrazia più evoluta, che vuole assicurati a tutti i cittadini i benefici dell'istruzione. Saluta con vivo plauso l'iniziativa della Giunta provinciale ed è convinto che da essa la nostra provincia potrà non solo trovare vantaggi materiali nel campo della produttività, ma anche di venire antesignana di progresso di fronte alle altre provincie del Regno.

Messe ai voti, le proposte sono accolte all'unanimità.

Modificazioni alla legge stradale

E' presentato uno schema di decreto con cui si modificano alcune disposizioni della legge stradale 21 maggio 1894, B. L. Pr., n. 13, e si estende la legislazione sulle strade non erariali vigente per la provincia di Gorizia e Gradisca e territori ad essa aggregati. I punti essenziali di questo schema di decreto concernono l'estensione della legge stradale di Gorizia, anche ai distretti politici di Idria, Postumia e Tarvisio; il limite massimo delle addizionali stradali al dazio consumo erariale sul vino e mosto nel senso che tali addizionali sono consentite nella misura massima del 200 per cento e in unione ad altre addizionali sul detto dazio che eventualmente si applichino a favore della provincia, dei Comuni e degli enti scolastici non devono superare la misura del 1000 p. c. della quota erariale. Anche questo schema di decreto è accolto dalla Giunta a voti unanimi.

Il contributo al fondo vigili

Nei riguardi del contributo delle società d'assicurazione al fondo vigili è presentato uno schema di decreto con cui vengono portate modificazioni alla legge 13 agosto 1896 B. L. Pr., n. 23, la quale legge riguarda appunto il contributo che le società di assicurazione contro gl'incendi versano al fondo provinciale di Gorizia, per le spese di istituzione e mantenimento dei corpi dei vigili del fuoco. In questo schema di decreto si propone che tutte le società di assicurazione contro gl'incendi, tanto le nazionali quanto le estere ammesse nell'esercizio nel Regno, senza distinzione se anonime o basate sulla mutualità o se le operazioni si limitino alla assicurazione contro il pericolo degli incendi o si estendano ad altri rami d'assicurazione, concorrano al dispendio per l'istituzione e per il mantenimento dei corpi dei vigili del fuoco nella provincia di Gorizia e nei territori ad essa aggregati, con un annuo contributo in ragione del 10 p. c. dell'ammontare lordo dei premi di assicurazione da esse ottenuto nel rispettivo anno solare per l'assicurazione contro il pericolo di incendi di stabili, merci od altri oggetti mobili siti entro il territorio della provincia. Tale contributo, potrà essere riversato in misura non maggiore del 20 p. c. sugli assicurati.

Partecipano alla discussione gli on. Pontoni, sen. Bombig, dott. Pascoli, cons. Zottig., avv. Tuma, i quali sono concordi nel rilevare come le società di assicurazione abbiano realizzato, anche durante la guerra, e realizzino tuttora utili vistosissimi, per cui l'aumento di contributo sia più che giustificato. La proposta è accolta con voto unanime.

Per le finanze di Gorizia

Al punto 6 dell'ordine del giorno sono presentati due schemi di decreto. Il primo, concernente l'approvazione dei tributi della città autonoma di Gorizia per l'anno 1921, il secondo, con cui vengono apportate modificazioni alla legge del 25 giugno 1906 B. L. Pr., n. 29. Riguardo al primo schema di decreto, il presidente rammenta all'assemblea come, approvando lo stesso, non si faccia altro che dar la sanatoria ad imposizioni già riscosse dalla città di Gorizia nell'anno 1921.

L'avv. Tuma, visto che si tratta di sancire un fatto compiuto e constatato anche come la maggior parte dei tributi di cui è cenno nello schema del decreto in discussione siano andati a colpire le classi più agiate, non ha difficoltà a dare voto favorevole. Ma coglie l'occasione per constatare come nonostante le molte spese sostenute dal Comune, Gorizia non abbia ancora nè l'acquedotto nè la canalizzazione e si augura che gli uomini venuti recentemente al Governo del Comune, animati da propositi di risolvere i maggiori problemi cittadini in modo corrispondente ai bisogni della popolazione, sappiano dare al capoluogo della provincia quell'acquedotto e quella rete di canalizzazione che da tanti anni si attende.

Il sen. Giorgio Bombig ringrazia l'avv. Tuma per avergli dato occasione di poter fare in seno alla Giunta alcune dichiarazioni circa i maggiori problemi interessanti la città di Gorizia e rimasti ancora insoluti. Per quanto concerne l'acquedotto, ricorda i lunghi studi necessari a fissare i limiti e le modalità dell'impresa ed assicura che ormai gli studi sono giunti a maturazione e che essendosi smosse anche le opposizioni che i proprietari di diritti d'acqua nella valle del Vippacco facevano alla concessione dell'Hubel a favore del Comune di Gorizia, la realizzazione dell'acquedotto può dirsi prossima. Altrettanto dichiara per la canalizzazione, per la quale c'è già il progetto elaborato in tutti i suoi dettagli.

Chiusa la discussione, lo schema di decreto è approvato all'unanimità.

Il secondo schema di decreto autorizza il Comune di Gorizia a riscuotere a favore dell'erario comunale per tutti i trasferimenti di proprietà di beni immobili situati entro il confine presente ed avvenire del Comune, trasferimenti che seguiranno per stipulazioni giuridiche conclusi fra viventi e per i quali lo Stato commisura una competenza:

1.o Sei decimi della competenza immobiliare dello Stato, se l'oggetto della stipulazione giuridica è un fondo non fabbricato;

2.o Due decimi della competenza immobiliare dello Stato, se l'oggetto della stipulazione giuridica è un fondo fabbricato;

3.o Nelle acquisizioni di proprietà in via d'incanto esecutivo è da riscuotersi — senza riguardo se si tratti di fondo fabbricato o non fabbricato — l'addizionale di due decimi.

Lo schema di decreto è demandato per lo studio al comitato giuridico-amministrativo.

L'amministrazione degli stabilimenti balneari di Grado

E' relatore il dott. Valentino Pascoli. Lo schema è stato presentato nella seduta della Giunta del 30 gennaio u. s. ed ora è ripresentato dopo le modificazioni apportatevi dal comitato giuridico. Lo schema di decreto in discussione tende ad assicurare un maggior carattere autonomo al curatorio degli stabilimenti balneari di cui si propone anche il cambiamento del nome in commissione balneare. Assicura esso l'ingerenza preponderante del Comune nella commissione stessa, poichè dei cinque membri che la compongono, tre sono nominati dal Municipio di Grado, uno dal vice-commissariato generale civile e uno dalla Giunta provinciale. E' approvato all'unanimità senza discussione.

Si approva poi la convenzione stipulata fra la Provincia e lo Stato per la consegna nel semplice deposito e l'aggregazione della biblioteca e dell'archivio provinciale alla Regia biblioteca di Stato in Gorizia.

L'on. Treven fa alcune raccomandazioni alla Giunta provinciale circa questioni riguardanti la viabilità nel distretto di Idria.

La Giunta si radunerà il 24 aprile.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, il cap. Alberto Sgrilli, dell'Istituto topografico militare, parlerà della Tripolitania, con proiezioni.

Domani, alle 20.15, nella palestra di Via Giotto, il prof. F. Vercelli terrà la seconda lezione di meteorologia: «I fenomeni dell'atmosfera e gli strumenti d'osservazione», con proiezioni.

Sede di Barcola: Oggi, alle 19, lezione di Storia della rivoluzione francese, con proiezioni; docente: prof. G. Coscianich.

Sede di S. Giacomo: Domani, alle 19, lezione di contabilità; alle 20.30, di meteorologia, con proiezioni.

Associazione nazionale ferrovieri esperantisti. Animati dall'ottima iniziativa sorta fra i ferrovieri, delle diverse qualifiche, del compartimento di Torino ed altre città d'Italia (Venezia, Sampierdarena, Mantova, ecc.) che numerosi fondarono l'A. N. F. E. I. il nucleo di Trieste non indugiò a seguirne l'esempio. Difatti, sentita la relazione del sig. Broglio di Torino sugli scopi elevati dell'esperanto e sul particolare interesse che hanno i ferrovieri di apprenderlo, tutti gli allievi partecipanti al corso che si stà svolgendo per essi, esortati dal docente, aderirono subito al Gruppo ferrovieri esperantisti di Trieste che fa parte della su menzionata Associazione.

Comitato feste fra addetti alla «Cerg». Oggi, dalle 20 alle 24, avrà luogo nel teatro Filodrammatico l'annunciata riunione di danza. Le signorine accompagnate dai genitori avranno, per quest'ultimi, l'ingresso libero.

La Società Alpina delle Giulie, ha ricevuto dal Club Alpino Italiano, sezione di Milano, il seguente telegramma: «Assemblea ventiquattro marzo sezione Milano Club Alpino Italiano, presa conoscenza fiera italianissima lettera diretta Società Alpina Giulie, sezione di Trieste, Club Alpino Italiano a S. E. Commissario generale civile senatore Mosconi plaude operato gloriosa consorella e si dichiara solidale ogni nuova sua azione per doverosa difesa italianità nostre terre, vice presidente Valsecchi».

Il Fascio Sanitario indice per il 1.o aprile una festa di ballo al Teatro Filodrammatico. Il ricavato netto andrà a beneficio dell'ambulanza.

Ricreatorio domenicale della Donna italiana. Domenica si volle procurare alle frequentatrici un'ora di buona musica. Gentili cooperatrici e cooperatori, concorsero a formare un programma pieno di attrattiva: il signor Gullich suonò al violino con sentimento squisito: «Valse triste», una «Gavotte» di Gossée, «Liebesbid» di Kreisler, «Momento musicale» di Schubert. Le signorine Comici e Frühbauer cantarono due bellissimi duetti di Mendelssohn e commossero l'uditorio con l'interpretazione piena di vita, tanto che dovettero concedere il bis.

Le frequentatrici chiusero l'ora di svago con le danze, che non mancano mai.

Società Minerva. La lettura di Silvio Benco è stata rimandata a venerdì 7 aprile.

Il programma di questa fine di anno accademico della Minerva, che già ora si annuncia, è quanto mai ricco e vario.

Venerdì 31 marzo: prof. Giacomo Furlani «Nel mondo dell'atomo»; lunedì 3 aprile: Cesco Tomaselli «Poeti della montagna»; venerdì 7 aprile: Silvio Benco «Un mese all'ospedale»; lunedì 10 aprile: dott. Carlo Franellich «La Germania del Goethe»; mercoledì 19 aprile: on. Adolfo Zerboglio «Impressioni di cattedra e foro»; lunedì 24 aprile: Adrienne Verdière le Peletier «Salons, ruelles, cabarets dettérairs-formation de l'Académie française»; mercoledì 26 aprile: Angiolo Orvieto: «Commemorazione di Giuseppe Revere».

Circolo industriale. Oggi dalle 20 in poi, si terrà l'annunciato ballo degli studenti industriali nell'elegante sala «Tina di Lorenzo». Le danze saranno dirette dal prof. Guido Fazzini.

Camera del Lavoro Italiana. In seguito all'agitazione manifestatasi fra il personale «Forze libere» (avventizi di II categoria) dell'amministrazione delle Poste, la Camera del Lavoro Italiana che mai ha mancato di svolgere efficace azione per il personale organizzato, ha inoltrato alle autorità politiche centrali ed alla Presidenza del Consiglio-Ufficio Centrale Nuove Provincie, un vibrato memoriale in cui fra l'altro chiede: La completa assimilazione morale, giuridica ed economica ai supplenti in missione sistemabili del Regno in attesa della sistemazione in ruolo (seconda categoria) in rapporto ai titoli di studio per tutto il personale attualmente in servizio e anche per quello che eventualmente fosse assunto fino alla effettiva assimilazione. L'assimilazione da intendersi con l'effetto economico della stessa data di assimilazione di tutti i funzionari delle nuove provincie con quelli del Regno. In attesa invoca un'urgente assicurazione chiara e precisa in modo da poter tranquillizzare un gruppo di funzionari, nella maggior parte ex combattenti meritevoli di giustizia e di massima considerazione.

Partito nazionale fascista. Tutti i fascisti muniti di tessere 1921-1922, di professione viaggiatori di commercio, rappresentanti e piazzisti, sono invitati alla seduta costitutiva del Gruppo, stabilita per stasera alle ore 18 precise in sede sociale (sala Avanguardia giovanile).

— Tutti i ferrovieri fascisti, muniti di tessere 1921-1922, di qualsiasi categoria, sono tenuti a partecipare all'adunanza generale del Gruppo, stabilita per stasera alle ore 21 precise, in sala Dante. Si inviano inviti.

— Si avvertono fin d'ora tutti i fascisti ancora sprovvisti di tessere 1922, che alla prossima assemblea per le elezioni delle cariche sociali, potranno partecipare solamente i già inscritti regolarmente al partito.

— Il comitato elettorale per l'elezione delle cariche sociali è convocato per questa sera alle ore 19 precise, in sede sociale.

La «Festa dei bambini» al Circolo Artistico. Il Comitato festeggiamenti del Circolo Artistico si pregia di portare a conoscenza dei signori soci e di quelli della Società di Minerva, che domenica 2 aprile ad ore 10, avrà luogo nella «Sala Massima» della sede sociale la festa dei bambini con l'intervento di Pupolino del «Piccolo dei Piccoli». Saranno specialmente graditi i bambini in costume.

Circolo «Tergeste». Oggi mercoledì alle 20.30, adunanza della direzione. Venerdì alle ore 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i componenti la sezione drammatica.

Signori e signorine che desiderano far parte della sezione drammatica possono inscriversi seralmente dalle ore 19 alle 21 alla segreteria sociale, Corso Garibaldi 31, primo.

Per il VII.o congresso nazionale esperantista. Il comitato avverte tutti i componenti lo stesso che il giorno 29 corr., alle 20, avrà luogo una seduta nella sede sociale, in Via S. Francesco 4, I, per trattare varie questioni importantissime. Si raccomanda d'intervenire tutti.

Circolo esperantista. Giovedì 30 corr., alle 20, si apriranno due corsi pubblici, gratuiti, di esperanto e precisamente: nella palestra della scuola comunale di Via Giotto, docente il prof. Dante Randi, e nella scuola di Via Parini, docente il sig. Francesco Chierego. Le iscrizioni si faranno un quarto d'ora prima della lezione. Si ripete che queste lezioni sono del tutto gratuite e che alle stesse possono partecipare tanto signore che signori.

Tè pro' «Stella d'Italia». Come annunciammo, il prossimo tè danzante, a beneficio della «Stella d'Italia», avrà luogo giovedì 30 corr., dalle 21 alle 24, all'Hotel Savoia. Ingresso e consumazione: lire 12.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Savoia. La colossale film teatrale «Badia di Montenero», interpretata dal celebre cav. Livio Pavanelli, ha ottenuto un clamoroso successo! Le rappresentazioni continuano giornalmente dalle 16 precise.

Cinema Modernissimo. Furoreggiano Cecil Tryan, Alberto Collo, Carlo Benetti, Alfonso Cassini e Oreste Bilancia, nel dramma del Bayerleim «Il silenzio», che oggi si replica dalle 16.30 alle 22.

Cinema Italia. La bellissima Ossy Osvalda ne fa di tutti i colori nella film «La poupée», che continua a chiamare pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Principia alle 16.30; ultima alle 22.15.

«Madonnina» per l'ultimo giorno al Novo Cine. Oggi ancora si proietta il capolavoro «Madonnina» la film tanto ammirata per la bella interpretazione del cav. Livio Pavanelli.

Domani: «I mendicanti di Sassonia».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (fuori abbonamento): «Il barbiere di Siviglia».
Politeama Rossetti. Compagnia di operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La ragazza olandese».
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Il ponte dei sospiri» (II serie).
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà e la pellicola «Il re di Roma».
Teatro Eden. Ore 17, 19 e 21, Compagnia marionettistica «Excelsior».
Teatro Famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni. Ore 18 e 20.45: «I recini da festa», commedia in un atto di R. Selvatico. Seguirà: «Sposemo la vecia», commedia in 1 atto.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «La Poupée», con Ossy Osvalda.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il silenzio» con Cecil Tryan.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Madonnina», con Livio Pavanelli.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30, spettacolo con artisti internazionali.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 marzo 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 67. Carpentieri 127. Nostromi 39. Marinai 650. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 184. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 35. Fuochisti 1562. Carbonai 696. Operai meccanici 38. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 22. Mozzi di macchina 71. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 97. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 79. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dal 61: Mozzi camera dal 16.

Turno del Lloyd: Marinai 40. Giovanotti di coperta in prima 22. Mozzi coperta II.a 19. Fuochisti 77. Carbonai 55. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9.

Turno Cosulich. Capi d'arme 3. Capi stiva 17. Carpentieri 1. Nostromi 7. Marinai 56. Giov. di coperta in I.a 22. Fuochisti 69. Carbonai 35. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 5. Capi fuochisti 6. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 17. Carbonai 35. I.i, II.i, III.i cuochi classe 9, 13, 16. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 48. Macellai 8. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 11. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 5. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Capi stiva 12, 13, 14, 67, 75, 25, 6 — Carpentieri: 79, 107, 124 (Generali) — Nostromi: 25, 26 (Generali) — Marinai: 610, 621, 623, 616, 626 (Generali) — Giovani coperta I.a: 11, 19 (Lloyd), 47 (Generali) — Giovani coperta II.a: 120, 132, 15 (Generali) 3 (Lloyd) — Capi fuochisti: 3 (Cosulich) — Carbonai: 638 (Generali), 13, 30, 31, 33 (Cosulich), 33 (Generali) — Elettricisti: 11 (Generali), 4 (Cosulich) — Mozzi macchina: 66, 68 — Calderai: 33 (Generali) — Fuochisti: 2545 (Generali) 49 (Cosulich).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Duna», da Buccari, con 102 buoi; «Gerty», da Buenos Aires, con 1712 tonn. di cereali; «Semiramis», da Alessandria, con 923 tonn. di merce varia e 90 pass.; «Righi», da Bari, con 45 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Duna», per Buccari; «Karimen», per Rotterdam; «Dubrovnik», per Cattaro; «Clis», per Buccari; «Majdan», per Metcovich; «S. Severo», per Malta.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Semiramis», scar.; Molo IV: «Helouan» e «Righi», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Dalmatia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tevere», car.; Hangar 12 a b: «Sarajevo» e «Aristides», scar.; Hangar 13 a: «E. Toti», scar.; Hang. 14: «Beileaden», car.; Hangar 21: «Gerty», scar.; Molo I: «Velico», car.; Hangar 24: «Alessandria», scar.; Hangar 25: «Melpomene», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «Maria Madre», inop.; Molo Sanità: «Onda», inop.; Sacchetta: «Clutha», inop.; Molo V: «Belvedere», «Argentina», inop.; «Numidia», scar.; Hangar 55: «Aris», car.; Hangar 71: «Cilicia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All» e «Hungaria», inop.; in rada: «Carniolia».

BORSA DI TRIESTE

del 28 marzo

Rendita	68.90	Strade ferr. mer.	283
Consolidato 5 p. c.	75.45	Oceania	220
Banca d'Italia	1318	G. L. Premuda	350
Commerc. ital.	826	Soc. Tramway	165
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	254
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	627	Ampelea	590
Banco di Roma	109	Ansaldo	15
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	280
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	150
Zivnostenska	140	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	13380	» Isonzo	90
Grand. Merid.	240	» Spalato	252
Riun. Adriatica	1900	Edison	414
Nav. Adria	240	Eridania	302
» T. Cossovich	110	Kerka	240
» Cosulich	264	Gas Roma	420
» Dalmatia	220	Ilva	11
» Gerolimich	1430	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	478	Montecatini	146
» Libera Tr.	424	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	210
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	445
» Lussino	700	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	133	Terni	39
Strade ferr. med.	138	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 740.— a 750.—; su Belgio da 167.50 a 168.50; su Francia da 177.75 a 178.25; su Londra da 86.50 a 87.—; su Nuova York da 19.65 a 19.90; su Svizzera da 381.— a 385.—; su Atene da 78.— a 83.—; su Berlino da 5.90 a 6.—; su Bucarest da 14.25 a 14.75; su Praga da 35.25 a 35.75; su Ungheria da 2.15 a 2.25; su Vienna da 0.26 a 0.27; su Zagabria da 5.9250 a 5.9750.

VALUTE: Corone a. t. da 0.27 a 0.30; Dinari da 24.— a 24.75; Dollari da 19.55 a 19.80; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 75.60 a 76.60; Lire sterline b. n. da 86.20 a 86.70.

CORRISPONDENZA APERTA

Suddito rumeno. Sa che è un bel tipo Lei? I cittadini della Venezia Giulia sono cittadini italiani come tutti gli altri dal 5 gennaio 1921 anche in linea di diritto e perchè tali debbono anche avere l'onorifico obbligo di prestare il servizio militare egualmente agli altri. Il Suo «diritto delle genti» è molto «storto». — *Zia disperata.* Quando sarà aperto un concorso, il ragazzo potrà fare domanda di ammissione. Per informazioni alla R. Capitaneria di Porto. — *Curiosa.* Per mantenere i capelli biondi e di tinta chiara (questo è lo scopo della Sua domanda?) si usa il semplice decotto di camomilla. Ciò che in commercio passa per «estratto di camomilla» e che ha lo scopo di scolorare i capelli, non è che acqua ossigenata, le di cui proprietà dannose per i capelli sono molto note.

Vittorio F. Il 28 luglio 1900 era un sabato; il 3 aprile 1906 un martedì; il 10 marzo 1909 un mercoledì. — *Ada.* Nel «Piccolo della Sera» del 23 marzo, in questa rubrica, abbiamo già dato informazioni su Lido Manetti ad una prima falange di sue ammiratrici. Non le ha lette Lei che vuol sapere anche la sua età? Non è che noi non la sappiamo (noi sappiamo perfino il numero dei millimetri quadrati delle sue basette), ma come si fa a rappresentare in cifre tanta perfezione, tanto fascino? Lido Manetti ha l'età giusta; precisa: quella «fatale». — *Marzo 24.* Difficilmente, dipende però dalle condizioni economiche della figlia, della eventuale eredità, ecc..

OGNI GIORNO UNA

Una ballerina si ferma in un albergo colla propria madre. Chiede una stanza, e mentre la madre esce per fare delle spese, la figlia si corica e si addormenta pacificamente.

La madre, di ritorno, chiede al cameriere:
— Dov'è mia figlia?
Il cameriere, molto forte in mitologia:
— In braccio a Morfeo!...
La madre:
— Non ci badate; è suo cugino!...

SCIARADA

Si sa che il *primo* è gemino;
Difficile a trovarsi.
D'ognun quell'*altra* è prossimo:
Quindi da rispettarsi.
Detestano i furfanti
L'*intero* tutti quanti.

Soluzione del giuoco precedente:
I NUMERI

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

I signori Azionisti della

Banca Commerciale Italiana

sono informati che a partire dal 27 marzo corr. sarà pagabile il dividendo dell'Esercizio 1921 in ragione di:
L. 60 per azione.

Tale dividendo sarà pagabile come segue:
Sui Titoli Definitivi al Portatore:
L. 51 per azione.
Sui Certificati Provvisori al Portatore:
L. 51 per azione.
Sui Certificati Provvisori Nominativi:
L. 61.50 per azione.
Sui Certificati Provvisori Nominativi versati 2/10:
L. 7.52 per azione versata L. 100.
Sulle Ricevute di Versamento Liberate Aumento Capitale 1921:
L. 35.87 per azione.

Milano, 24 marzo 1922.

LA DIREZIONE

Cooperativa Indomita ex combattenti

Tutti i soci, anche quelli recessi e non operai, sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà **domenica 9 aprile** nella sede sociale, Via S. Giorgio N. 3, alle ore 9.30, col seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE

Presentazione del Bilancio dell'esercizio 1921-22.

p. Il Consiglio d'Amministrazione
PETRIN

N. 1666/22

Cassa distrettuale per ammalati in Gorizia

E' aperto presso l'intestata Cassa, a tutto 10 aprile corr. anno, il concorso ad un posto di medico specialista per le malattie degli occhi.

L'emolumento relativo sarà di L. 12 mila annue con l'obbligo di tenere giornalmente 2 ore di ambulanza, escluse le domeniche.

I concorrenti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Certificato di laurea di medicina e chirurgia;

b) Certificato di specializzazione nella cura delle malattie degli occhi;

c) Certificato di cittadinanza italiana.

Il posto sarà da coprirsi col 15 aprile 1922.

Gorizia, li 24 marzo 1922.

Il Commissario straordinario
Avv. ARTURO TARGIONI m. p.

N. 1131

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto d'impiegato anagrafico presso questo Municipio, con l'annuo stipendio (paga base e caro viveri) di L. 6500, con diritto ad aggiunte annuali o biennali di L. 240 ed eventualmente all'aggiunta di famiglia di L. 400 per gli ammogliati e L. 100 per ogni figlio a carico.

Gli aspiranti dovranno indirizzare le domande allo scrivente entro il 10 aprile 1922 e comprovare:

a) la cittadinanza italiana;

b) l'età di almeno 20 e non superiore ai 40 anni;

c) il pieno possesso dei diritti civili;

d) la sana costituzione fisica;

e) fama e condotta morale irreprensibili;

f) di essere forniti di studi sufficienti e delle cognizioni speciali necessarie occorrenti perchè possa attendersi un soddisfacente disimpegno delle mansioni inerenti all'Ufficio anagrafico.

La nomina seguirà in via provvisoria per un anno.

DAL MUNICIPIO

Muggia, li 23 marzo 1922.

Il Sindaco:
ONORATO GORLATO m. p.

LEON SAZIE — 82

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Gli X sapevano che Tony Pacot aveva subito una smacco alla stazione del «Metro» Denfert-Rochereaux... la sera dell'ultimo «Metro»... e che egli non era uomo da rinunciare ad una rivincita.

Tutti i successi che egli aveva potuto ottenere da allora non sembravano sufficienti, secondo il giudizio degli X, a cancellare quella disfatta.

Del resto, essi avevano la prova della ostinazione di Tony Pacot a risolvere la faccenda dell'ultimo «Metro», nel fatto che ogni sera sotto diversi travestimenti, egli perlustrava determinate zone.

Gli X, dal canto loro, si facevano intravedere qua e là, in modo da dargli ad intendere che egli non era su falsa strada. Per così dire, essi lo adescavano, lo facevano sospirare.

Tony Pacot, intanto, non volendo aggravare troppo i suoi uomini, diceva loro di sorvegliare solamente le stazioni del «Metro», per vedere chi andava e veniva: al resto pensava lui.

Ed infatti, egli da solo si recava alla Stazione di Passy, e con l'ultima corsa faceva il giro di Parigi.

Sovente, si fermava a Denfert-Rochereaux ed andava a vedere che cosa accadeva là attorno, all'albergo dove era entrato, quella sera famosa che sappiamo, l'uomo dall'aria addormentata.

Così egli sorvegliava, nascosto in qualche angolo oscuro, la piazza, l'entrata nelle catacombe degli archi del «Metro», che non lontano di là comincia a correre sotto terra.

Si trattava di una vettura del «Metro»... di una automobile un po' consunta dall'uso... che stazionava da quelle parti, oppure procedeva avanti e indietro lentamente.

Egli fece domandare alla Direzione del «Metro» che cosa poteva essere ciò, e gli fu risposto che, senza dubbio, si doveva trattare di una vettura di riserva, con cui gli addetti alla linea facevano le loro riparazioni e le loro verifiche.

Insomma, gli dettero una risposta burocratica, che non la soddisfece punto.

— Ci vedrò più chiaro da me! — disse.

Ed intensificò la sorveglianza su quel tratto del «Metro».

Per altro Tony Pacot ignorava una circostanza: ignorava che i suoi uomini a cui egli aveva dato l'incarico di sorvegliare tutt'altra sezione del «Metro», tra loro si passavano ogni sera l'incarico di sorvegliare il capo senza che egli se ne accorgesse.

Infatti, essi conoscevano quanto fosse il coraggio di Tony Pacot, ma anche quanto folle fosse talvolta la sua audacia.

Così, Tony Pacot, che credeva di essere solo nello spiare gli X sul «Metro», era a sua volta sorvegliato dai suoi agenti più fidi.

— Il capo sta facendo qualche colpo tremendo — si dicevano i luogotenenti e gli uomini di Tony Pacot. — Bisogna essere pronti ad accorrere in suo aiuto al primo accidente.

. . . .

Erano i due compagni inseparabili, Stomachino ed Allegria, che si trovarono di guardia, di servizio, intorno al loro capo, la sera in cui Tony Pacot, dopo avere frugato come le altre sere nei dintorni della stazione Denfert, era tornato, sgusciando nell'ombra, fin sul cancello che protegge il «Metro» dove esso esce dal sotterraneo e diventa aereo.

Egli attendeva da una mezz'ora senza niente vedere di sospetto, quando tutto ad un tratto scorse un'ombra, poi due, poi tre, poi altre ancora, uscire di dietro agli alberi e alle enormi colonne che sorreggono il ponte del «Metro».

Questi uomini, uno per volta, silenziosamente, con tutte le precauzioni d'uso, dettero la scalata al cancello del «Metro».

In quel luogo il cancello non è alto più di due metri e nonostante le sue sbarre appuntite non è difficile a scavalcarsi.

Quegli uomini, non sospettando certamente la presenza di Tony Pacot, scavalcarono, dunque, il cancello e si riunirono sul binario del «Metro».

Là sembravano attendere qualcosa.

Tony Pacot, che poteva esattamente seguire i loro movimenti dal suo posto d'osservazione, li vedeva chinarsi in avanti come alle stazioni la gente fa per vedere se arriva il treno.

Allora Tony Pacot disse fra sè:

— E' qui, dunque, che tengono le loro adunanze.... in una vettura del «Metro».

Allora Tony Pacot fece la stessa strada dei banditi, e giunse al cancello di ferro nel momento in cui una vettura sola, una auto-motrice del «Metro», sbucò lentamente e si arrestò davanti agli uomini.

Egli potè udire una voce che veniva dall'interno del vagone:

— «Fixe»!

Gli uomini risposero:

— «Fixe»!

Tony Pacot riconobbe la parola d'ordine degli X e non potè più dubitare della gente che si trovava dinanzi a lui.

Arditamente si avvicinò ancora al cancello e stava per arrampicarvisi e scavalcarlo, allorquando il vagone, su cui tutti gli uomini erano saliti, si rimise in marcia.

Tony Pacot non poteva far nulla per trattenerlo. Eppoi, come affrontare da solo tanti banditi?

Il vagone era partito in direzione della stazione d'Italia; egli lo vedeva allontanarsi lentamente da quella parte.

Non poteva certo mettersi a correre dietro all'automotrice, epperò si mise in cerca di una vettura, di un taxi.

Fortunatamente, ne passò uno nella piazza. Tony Pacot lo fermò, esaminò lo chauffeur, gli rivolse alcune rapide domande ed infine, convinto della sua buona fede, saltò al volante con lui, dandogli l'ordine di seguire la linea del «Metro».

Il «Metro» fa un largo giro in aria: traversa la Senna e non rientra sotterra che sull'altra riva, alla stazione di Bercy.

Tony Pacot poteva adunque comodamente seguire l'automotrice, che ora sembrava andare anche più adagio, tanto che il taxi del detective dovette rallentare per non superarla.

Orbene, quando arrivò al ponte di Bercy, l'automotrice si fermò.

Anche Tony Pacot fece fermare il taxi.

Allora dalla vettura del «Metro» vennero grida disperate di donna:

— A me, a me! Soccorso!

Udendo queste grida, Tony Pacot trasalì. Egli si rizzò sul davanti del taxi per vedere meglio, per udire più distintamente, e potè, dal punto in cui aveva fermato la vettura, afferrare una parte del dramma che si svolgeva nell'automotrice, e che doveva essere qualcosa di simile a quello svoltosi nello scompartimento del treno tragico.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. A. A. PERSONALE albergo, restaurant, buffet, bars, fornelliste, cuoche trattoria, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 40026 A

BAMBINAIA viennese, capacissima, pazientissima, anche per neonati; eventualmente per due persone, capace cucinare e tutti lavori offresi. Mazzini 12, «Unione», tel. 3829. 21536 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, per Trieste e fuori offre Valdirivo 23 ufficio collocamento. 11543 A

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bonnes, bambinaie, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, scelto personale per hotel, restaurant, bars, buffet per Trieste o fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 40026 A

PERSONA media età, civile, capace, pratica cucina italiana, tedesca e tutti lavori offresi. Buone referenze. Scrivere «Trentina» al Piccolo. 43213 A

RAGAZZA brava offresi per tutta giornata. Carducci 34, p. 20. 39848 A

RAGAZZA, parla italiano, tedesco, slavo offresi tutti lavori domestici. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 43355 A

SERVITORE (cameriera) casa signorile, guardia notturna privata, fornelliste caffè, cameriere, cuoche private, domestiche, prestaservizi, bonnes, bambinaie, cuochi, sottocuochi, camerieri, hotel, ristoranti e tutto personale luoghi cura stagione, offre Agenzia Wolf, XXX Ottobre 5, II. 40012 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA per un bambino villeggiatura; cuoca e sottocuoca per ristorante; ragazza a giornata, buon salario; cameriera fina; domestiche, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 11584 B

CAMERIERA finita, abbia servito casa signorile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39954 B

CERCASI prontamente cameriere d'alberghi, trattorie, cuoche, domestiche per Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 43337 B

CUOCA perfetta, cameriera prima, distinta famiglia cerca XXX Ottobre 5, II. 40012 B

CUOCA semplice cercasi. Giulia 5, I. 42451 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare con attestati cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 39856 B

DOMESTICA anche ragazzetta, ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 43177 B

DOMESTICA ottimi attestati, pratica cucinare, buon stipendio. Rivolgersi Paduani, via Giulia 27. 11540 B

DOMESTICA pulitissima sappia cucinare cercasi. Carducci 39-8. 39858 B

DOMESTICA brava cercasi. Silvio Pellico 8, II p. porta 8. 43325 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Rivolgersi portiere. Coroneo 1. 40030 B

DOMESTICA cercasi, ottime referenze, disposta recarsi presso Firenze. Necessaria pratica bambini, preferibile parli tedesco. Buon mensile. Scrivere: Pio Campa, via della Stufa n. 9 Firenze. 121104 B

DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Padova Venezia, Milano, Treviso, Casale Monferrato cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pt. 40026 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterreno. 40026 B

DONNA attempata, pratica bimbo, cucina, cercasi. Casa Marruttier, Appiaro 12, I (Roiano). 43351 B

DONNA servizio cerco. Malcanton 13, Direlli. 40010 B

PRESTASERVIZI onestissima, netta, con attestati cerca piccola famiglia dalle 8-12. Via Vignola 4, II, laterale Michelangelo. 43235 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Giulia 78, primo piano, famiglia Avanzi. 43097 B

RAGAZZA trentenne brava cucina e pratica faccende domestiche, onesta, seria, fidata e pulita trova pronto servizio presso signore solo. Salario e trattamento ottimi. Presentarsi da mezzodì alle due pom. Indirizzo al Piccolo. 43013 B

RAGAZZA friulana, brava cucinare cercasi. Guido Brunner 2, porta 3. 39816 B

RAGAZZA di servizio che ami bambini cerco. Camatti, Mazzini 39. 39942 B

RAGAZZETTA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40038 B

RAGAZZETTA cercasi pomeriggio. XX Settembre 32, V, sinistra. 39234 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 C

A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino) presterebbesi privatamente; condizioni favorevolissime. Scrivere: Giassi, Scorcola 527, I, destra. 11390 C

A. A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta confezione, pulitura, riparazione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni in pelo per vestiti. Prezzi ribassatissimi. Esecuzione perfetta. Via Gatteri 32, II (angolo Palladio). 120707 C

A. DATTILOGRAFA offresi per copiatura a macchina perfetta, a domicilio. Tigor 13, II. 11546 C

A. RAGIONIERE ventiseienne, capace dirigere qualsiasi amministrazione con pratica aziendale e bancaria, cognizioni lingue, ottime referenze e certificati disponendo garanzia fino centomila offresi. «Libero» al Piccolo. 42125 C

CASSIERA, dattilografa, contabile, lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, con cauzione, cerca posto. Offerte «Stella» Piccolo. 39568 C

CASSIERA bella presenza, parla inglese, tedesco, croato, conosce l'italiano cerca posto quale cassiera od ufficio. Offerte «America» Piccolo. 43231 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, capace anche per motori olio pesante, offresi per qualsiasi posto con cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 42911 C

CHAUFFEUR, meccanico, motorista, provetto, offresi. Serie referenze. Offerte «Serio» Piccolo. 39982 C

CONTADINO adatto per alberi, orti e vigne offresi. Androna S. Silvestro n. 5, I. 39894 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, buone cognizioni francese occuperebbesi alcune ore disponibili giornalmente. Sub «Attività» Piccolo. 40006 C

DATTILOGRAFA accetta qualsiasi copiatura a domicilio. Traduzioni dal francese. Scrivere «Lina» Piccolo. 40004 C

DATTILOGRAFIA francese, italiano, inglese, trascrizioni, assume signorina proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 42779 C

DIRETTORE pastificio Benacchio, Padova si trasferirebbe presso seria fabbrica Trieste o Gorizia. Per informazioni rivolgersi Orlondo 745, Scorcola Coroneo. 42591 C

DONNA per riparare biancheria e vestiti offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 43152 C

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco, inglese, contabile bilancista, con pratica estero e regno, offresi Trieste o fuori. «E. E.» Piccolo. 37534 C

GIOVANE ventenne, 1.o istituto tecnico offresi quale impiegata. Pretese minime, ottime referenze. Leonardo Specchio, fermo posta Trieste. 43077 C

GIOVINE di bellissima presenza, gelatiere specialista per gelati a liquore, cassate, spumoni ecc. e anche cameriere fine, cercherebbe occupazione presso bar o caffè anche senza paga purchè finito il lavoro di gelateria lavorare da cameriere. Indirizzo: Trattoria Lombarda, piazza S. Caterina. 11537 C

LAVANDAIA offresi a giornata. Rivolgersi via Udine n. 22, portinaia. 39778 C

LAVORANTE sarta donna cerca lavoro stabile. Indirizzo Piccolo. 43105 C

MADRE con bimba di mesi 16 prega persona di cuore volesse aiutarla procurandole posto presso distinta famiglia vice madre, buona, paziente, capace qualunque lavoro casalingo e cucito. Offerte «Madre» Piccolo. 43375 C

MAGAZZINIERE, profondo conoscitore ramo ferroviario, conoscenza italiano, tedesco, disposto viaggiare, offresi qualunque posto. Gentili offerte Sub «Esperto» al Piccolo. 39956 C

MODISTA torinese cerca lavoro. Via Tor S. Piero 14, II. 39520 C

MURATORI, pittori assumono qualunque lavoro, eseguiscono massimo ordine, metà prezzo. Ordinazioni via Rigutti 13, Andrea. 43153 C

PERSONA di massima onoratezza cerca posto quale portinaia. Mastrosanti Maria; rivolgersi Baviera Maria, Grettadisotto 169, Trieste. 39240 C

PIANISTA cinematografo, varietà, ballo, capacissimo, offresi. Via Udine 18, III, porta 17. 60 C

PITTORE di stanze, mobilio ecc. offresi alle famiglie anche giornata. Offerte «Giornata» Piccolo. 43357 C

PORTINAI coniugi soli offronsi. Rivolgersi via Udine n. 22, portiere. 39780 C

PPRESTASERVIZI oppure stabile presso una o due persone offresi. Torre bianca 14, III, scala II, dalle 20 in poi. 43317 C

PROSSIMA ragioniera andrebbe presso importante ditta, società commerciale quale aiuto tenitura libri. Periodo pratica 150, ottime referenze. Scrivere «Volonterosa» al Piccolo. 39540 C

RAGIONIERI esperti assumono impianti, revisioni, bilanci e qualsiasi lavoro carattere commerciale. Offerte «Esattezza» Piccolo. 42945 C

RICAMATRICE capacissima mano e macchina assume qualsiasi lavoro. Risorta 1, p. 8. 39140 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi modello rimodernature dietro figurino per signora e bambine, ricchi lavori ricamo a prezzi miti. Via Giulia n. 29, terzo, porta 12. 37617 C

SARTA offresi confezioni mantelli tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 120966 C

SARTA per signora e bambini offresi a giornata. XX Settembre 9, IV p., destra. 39254 C

SARTA capacissima offresi qualsiasi lavoro, specialità ballo, mantelli, confeziona in casi d'urgenza entro 24 ore, prezzi miti. Valcini Ireneo 10. 43037 C

SARTA brava offresi prontamente per qualsiasi lavoro signora e bambine. Salice n. 2, II. 43051 C

SARTA donna offresi per qualsiasi lavoro. Mazzini 30, IV. 38898 C

SARTA abilissima offresi confezionare gonna e giacca signora, massima eleganza, lire 75. Zovenzoni 5, primo. 38996 C

SARTA bianco romana, per nuovo e rammendare vecchio, offresi anche a giornata. Offerte sub «Precisione» Piccolo. 39600 C

SARTA capace tutti lavori offresi giornata. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 39674 C

SARTA offresi per confezionare prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassatissimi. Piazza Oberdan 5, quarto. 210 C

SARTA offresi anche riparazioni ecc.; prezzo mite. Via Chiozza, n. 14, II. 43321 C

SARTA capace biancheria signora, signori, offresi lire cinque. Vasari 4, II piano, porta 8. 43203 C

SARTA offresi per Tailleur uso uomo. Androna Pane 7, II. 43209 C

SARTO offresi lavoro nuovo usato. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 42117 C

SARTO offresi per lavoro nuovo, usato e riparazioni. Riborgo 17, 3. 39536 C

SARTO offresi lavoro nuovo e usato. Corso Garibaldi 1, terzo. 39570 C

SIGNORA ottime referenze, conosce 4 lingue offresi posto donna chiavi, compagnia viaggio, presso distinta famiglia anche a distinta persona sola. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 43073 C

SIGNORINA corrispondente, contabile, celere, dattilografa, offresi subito, primarie referenze. Offerte «Primarie» Piccolo. 11515 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, contabile, dattilografa, offresi prontamente per pura pratica senza paga, a ditta seria. Offerte «Pratica» Piccolo. 11514 C

SIGNORINA pratica ufficio offresi presso negozio. Gentili offerte «Negozio» al Piccolo. 39544 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, slavo, francese, dattilografia e discretamente contabilità, cerca posto adeguato presso azienda seria, pretese modeste. Offerte «20» Piccolo. 42899 C

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, occuperebbesi prontamente anche come cassiera farmacia oppure negozio. Gentili offerte «Pronta entrata» Piccolo. 39688 C

SIGNORINA disponendo buone referenze capace tutti lavori casalinghi, ricamo occuperebbesi presso distinta signora sola. Offerte «Wanda» al Piccolo. 39850 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «Steno» Piccolo. 39572 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conosce tedesco, pratica lavori ufficio cerca posto. Miti pretese. Ottime referenze. Offerte «Veloce» Piccolo. 39980 C

STENODATTILOGRAFO velocissimo, pratico ufficio offresi anche subito, corrispondente o segretario. «Stenopost» Piccolo. 41581 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 121035 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche a domicilio. Via S. Giacomo in Monte 2. 43085 C

TAPPEZZIERE offresi per riparazioni, lucidatura mobili a domicilio. Scrivere «Ruden» Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 39946 C

TECNICO dentista, bravissimo lavorante in oro e caucciù, cerca posto prontamente. Via Carlo Ghega N. 7, primo piano. 42079 C

UOMO offresi per pulire parchetti. Via S. Sebastiano 6, portinaio. 11526 C

VEDOVA distinta cerca posto direttrice hotel o vice madre, preferibilmente fuori Trieste oppure accompagnare signora in viaggio. Può dare ampie informazioni. Offerte sub «Nelly» al Piccolo. 43165 C

VEDOVA quarantenne cerca posto presso persona sola. Rivolgersi Aleardi 321, III, Mayer. 43257 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. SIGNORA, signorina, seria, darei in consegna negozio. Offerte dettagliate, referenze, pretese «Onestà capacità» Piccolo. 40032 D

APPASSIONATI divenire artisti cinematografici. Signorine, giovanotti distinti abbisognano per prossimi lavori retribuiti. Modernissma Flm, S. Nicolò 13. 42794 D

APPRENDISTA pittore cercasi spaccio vino. Via del Sale 4. 11547 D

ASPIRATE divenire attrici; attori, operatori? Scrivete affrancando risposta: Primaria Accademia «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 6343 D

CERCASI fattorino esattore. Occorre cauzione 500. Scrivere Musi Gustavo, fermo posta Trieste. 6361 D

FATTORINO massimo 15 anni cercasi. Montuori, Filzi 10. 43135 D

GARZONA gilettante cercasi anche se principiante. Indirizzo al Piccolo. 39832 D

GARZONA sarta uomo cercasi. S. Sebastiano 1, III p. 43133 D

GARZONA calzoni cercasi. Via del ponte n. 6, p. IV. 11539 D

MEZZALAVORANTE gilettante e garzona cercansi. Coroneo 13. 43323 D

PORTIERE (marito e moglie) per casa signorile, cercasi prontamente. Offerte «Pensionato» Piccolo. 43107 D

RAGAZZA per tutti lavori di buffet, cercasi. Colosseo, XX Settembre 23, dalle 11-12. 250 D

RAGAZZA capace cucito cercasi per alcune ore pomeridiane. Via Aleardi 320, p. 13, dalle 15-16. 43125 D

SARTA signora (mezza sarta, cucitrice abile), parli tedesco, cercasi per famiglia dalle 8 alle 13. Cassa Risparmio 3-IV. 11552 D

SARTA brava, seria, a giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 39992 D

SARTA donna, brava, svelta, cercasi a giornata. Scrivere «Urgente» Piccolo. 42002 D

SIGNORINA indipendente, collaboratrice copidattilografo, ore serali. Ind. Piccolo. 43349 D

STENOGRAFO o stenografa tedesca, con conoscenza italiano cercasi. Offerte «Baggi» Piccolo. 43131 D

STIRATRICE brava cercasi. Indirizzo Piccolo. 39818 D

TAGLIATORE, lavoranti, mezzi lavoranti, pantalonaie, gilettanti cercansi per impianto sartoria. Offerte con referenze pretese «Precisione» Piccolo. 21519 D

VENDITRICE giovane, bella presenza, sappia tedesco, miti pretese, cercasi da negozio fino calzature. Indirizzo Piccolo. 43099 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERE 2, 3, ammobiliate, uso cucina, cercansi prontamente. Offerte «Onestà» Piccolo. 800 E

CAMERETTA pulita, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Fraliese» al Piccolo. 39884 E

CAMERINO o stanzetta ammobiliata cerca prontamente impiegato. Offerte «Urgente S.» Piccolo. 43069 E

COMPAGNA stanza, con vitto, cerca signorina. Indirizzo Piccolo. 39970 E

STANZA vuota, possibilmente vitto, cerca signora seria sola, in giornata. Offerte «Bianca» Piccolo. 39934 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca capitano marittimo. Offerte «Capitano» Piccolo. 43137 E

STANZE due, ammobiliate, cercano distinti signori presso distinta famiglia. Offerte «Meridionali» Piccolo. 43331 E

STANZE due, vuote, uso gabinetto specialista, XXX Ottobre o paraggi, cercansi. Dott. Filippini, Ruggero Manna 16. 43207 E

STANZETTA ammobiliata, modesta, pulita, non lontana centro, cerca persona seria. Indicare prezzo. Offerte «G. V.» Piccolo. 43229 E

STANZETTA e cucina, possibilmente vuota, cerca persona sola. Offerte «Fuori centro» Piccolo. 39824 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA matrimoniale, uso stanza pranzo, comodo cucina, subaffittasi, possibilmente monturati. Informazioni: Gatteri 23, I. 300 F

A. STANZA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi. XX Settembre 85, III, porta 9. 43283 F

CAMERA ammobiliata, tranquilla, con pianino, affittasi, signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 39986 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinta signorina, pressi Posta centrale. Indirizzo Piccolo. 39562 F

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso quasi libero, affittasi a distinto signore benestante. Indirizzo Piccolo. 39958 F

CAMERA letto, salotto, bene ammobiliati, massima pulizia, ingresso libero, stufa e gas, affittasi a distinto signore; disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 39920 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Vasari 4, porta 8. 43315 F

CAMERA ammobiliata affittasi, preferibile ufficiale. Piccolomini 6, porta 14. 43311 F

CAMERA bella, pulitissima, ammobiliata, gas, affittasi. Giuseppe Vidali (Pintore) 8, II. 43347 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Lucia 6, porta 9. 11557 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 32, III, sinistra. 40046 F

CAMERA ammobiliata, due persone, comodo cucina, affittasi, prezzo mite, Kandler 1, porta 18. 42903 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore serio. Indirizzo Piccolo. 39830 F

CAMERA ammobiliata, bella vista, con o senza vitto, affittasi. Venti Settembre 79, porta 7. 43081 F

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, piano, volendo uso cucina, acqua, gas, affittasi. Rossetti 28, I, destra. 43077 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, quiete, unico subinquilino, affittasi pel primo aprile. Via D'Azeglio 20, primo. 43039 F

CAMERA ammobiliata offresi prontamente a persona seria. Zovenzoni 3, pianoterra. 39836 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due amici, vitto o senza. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 39844 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ariosa, soleggiata, luce elettrica, massima pulizia, affittasi prontamente a distinto signore stabile presso piccola distinta famiglia. Via Commerciale 5, terzo, destra. 43173 F

CAMERA due signori, ammobiliata, affittasi. Via Olmo 4, terzo, porta 13. 43175 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, due giovani oppure comodo cucina e stanzetta. Galileo Galilei N. 10, I piano. 39918 F

CAMERA ammobiliata affittasi a operai. San Luigi Chiadino 643. 38652 F

CAMERA ammobiliata con oppure senza comodo cucina, affittasi. Via Giustinelli 2 A, I p, destra. 11535 F

CAMERA bella, ammobiliata, disobbligata, pulitissima, vista mare, gas, stufa, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 39928 F

CAMERE due, vuote, senza comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40044 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluso donne, preferenza marittimi. Indirizzo al Piccolo. 39898 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, davanti, vitto famigliare, affittasi. Via Ginnastica N. 6, I, porta 3. 43365 F

CAMERETTA, camerino, ammobiliati, vitto, affittansi. Antonio Caccia 3, porta 6. 43343 F

CAMERETTA ammobiliata presso famiglia piccola affittasi. Istituto 34, porta 11. 39864 F

CAMERINO affittasi, preferibile impiegato. Piccardi 2, porta 21. 43093 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi. Via Cologna 23, porta 10. 43151 F

COSTO, uno, due bambini, in campagna, darebbe famiglia. Offerte «Opicina» Piccolo. 43255 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, poggiuolo, trova distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 43275 F

STANZA bene ammobiliata, pressi Stazione centrale, affittasi. Scala Belvedere 4, I, porta 11. 40024 F

STANZA due letti, elegantemente ammobiliata, affittasi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 40022 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, persona distinta, stabile. Rossetti 24, I, destra. 39964 F

STANZA vuota, centrale, uso ufficio, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39952 F

STANZA grandissima, ingresso libero, anticamera, primo piano, centro, affittasi per ufficio. 39938 F

STANZA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi. Settefontane 10, porta 12. 43267 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Via Ruggero Manna 18, porta 21. 43261 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, paraggi Istituto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43341 F

STANZA con due letti affittasi. Via S. Giusto 32, primo. 43377 F

STANZA e vitto affittasi a distinto signore. Dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 43373 F

STANZA matrimoniale, moderna, comodo cucina, eventualmente salotto, vicinanze Stazione centrale, affittasi a distinti coniugi soli. Udine N. 40, porta 8. 43309 F

STANZA matrimoniale con salotto, ingresso libero, volendo uso cucina, affittasi distinto. Rivolgersi S. Nicolò 31, buffet. 39880 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, uso bagno, presso distinta persona, affittasi. Buffet, S. Nicolò 31. 39880 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per due mesi, altra per impiegata. Rivolgersi buffet, S. Nicolò 31. 39880 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 86, II, destra. 39886 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a onesto impiegato; visitare dalle 12-13. Via Chiozza 5, quarto piano, Tamaro. 3987 F

STANZA signorile, bellissima, davanti, affittasi unico inquilino. Ventisettembre 57, quarto. 39814 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, preferenza marittimo o viaggiatore. Ind. Piccolo. 39820 F

STANZA soleggiata affittasi. Francesco 38, IV, porta 13. 43067 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Stuparich 10, I, sinistra. 43075 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 43095 F

STANZA uso studiolo, pulita, elegante, scopo ritiro studio, affittasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 43115 F

STANZA ammobiliata affittasi impiegato stabile. Giuliani 6, I, porta 9. 42891 F

STANZA affittasi distinto signore. Via Rismondo 2, quarto, porta 8. 43199 F

STANZA, attiguo salotto, elegantissimi, ingresso libero, affittasi. Stuparich 7, porta 15. 39916 F

STANZA bella, grande, bene ammobiliata, massima pulizia, bella vista, luce elettrica, casa nuova, affittasi prontamente solo distinto signore stabile. Via Commerciale 15, IV, destra. 39908 F

STANZA signorile, elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, vista sul Giardino pubblico, affitta a distinto signore o ufficiale, piccola onesta famiglia, unico subinquilino. Alessandro Volta 12, terzo. 11541 F

STANZA affittasi a signore distinto. Via Udine 24, porta 12 A. Visitare dalle 11-13. 11538 F

STANZA elegante, luce, unico subinquilino, affittasi. Nicolò 13, II, porta 6. 39130 F

STANZE due affittansi. Via Felice Venezian N. 18, secondo. 11551 F

STANZE matrimoniali e comodo cucina, altre per ufficio, affittansi. Valdirivo 23. 11544 F

STANZE due belle, una matrimoniale a tre una persona, affittansi a distinti signori, eventualmente vitto. Corso Garibaldi 17, secondo. 43185 F

STANZETTA graziosa, soleggiata, adatta signorina, affitta prontamente piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 39948 F

VITTO darebbesi a due signore dabbene; camerino con vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 39878 F

VITTO e alloggio darebbe distinta signora, a due signori amici o fratelli. Dalle 13-15. Indirizzo Piccolo. 43371 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE levriero, caffè, rinvenuto. Rivolgersi: Gretta di sopra N. 357. 43241 H

CANE volpino, bianco-nero, risponde «Bobi», smarrito vicinanze Gretta. L'onesto rinvenitore pregato consegnarlo Via Tor S. Piero 1. 39968 H

PORTAFOGLIO rosso, contiene 70 lire, congedo e fede di nascita. Trattenere denaro, portare portafoglio. Ferriera 29, latteria. 3129 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI centrali, periferia, vuoti, ammobiliati, diversi, disponibili. Ufficio, Torrebianca 21, I. 40014 I

A. A. A. APPARTAMENTI, qualunque posizione, grandezze. Rivolgersi, senza spese anticipate, all'Ufficio autorizzato «Mercur», Gatteri 23, I. 340 I

A distinte persone affittansi camere elegantemente ammobiliate. Studio Rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38428 I

A. VENTISETTEMBRE 17, I, offro quattro appartamenti, due di tre camere, due di camera, cucina. 40042 I

ALLOGGIO tre stanze, cucina, acqua, gas, vicinanza Giambattista Vico, scambiasi con altro più camerino. Scrivere «Esclusi mediatori» Piccolo. 43155 I

APPARTAMENTO tre camere, ecc., gas, telefono, affittasi con mobili. Visitare ore 10-14. Indirizzo al Piccolo. 11520 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, disponibile prontamente. Gatteri N. 23, primo. 220 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, bagno, comodi, affittasi. Via Commerciale N. 32 A, II, di fronte Liceo femminile, dalle 15 alle 17. 43233 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bene ammobiliato, centro, affittasi prontamente. Offerte «Lavoro» Piccolo. 43161 I

APPARTAMENTO centrale, comfort, disponibile causa partenza. Rivolgersi: Ufficio, Torrebianca N. 21, primo. 40014 I

CAMERA e cucina, comfort moderno, pressi San Giacomo, scambierebbesi con quartiere più grande. Indirizzo al Piccolo. 43147 I

CAMERE, cucina, ammobiliato, affittansi. Via Rigutti, botteghino erbaggi. 39890 I

MAGAZZINI adatti anche abitazione, affittansi. Molino vento 70, Nicolò Cigotti 99. 43263 I

MAGAZZINO con quartiere affittasi. Via Vasari N. 12, spaccio vini. 43237 I

MAGAZZINO grande, chiaro, pressi Piazza Libertà, luce elettrica, gas, acqua, affittasi prontamente. Scala Belvedere 2, IV, destra, 3-4. 11549 I

NEGOZI centro, pressi Tergesteo, S. Spiridione, Ventisettembre, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40040 I

QUARTIERE bellissimo, camera (ingresso libero), camerino, cucina, acqua, scambiasi con altro due camere, città. Rivolgersi via della Guardia 44, II, Eva. 20 I

QUARTIERE 3 stanze, comfort moderno, affittasi. Valdirivo 23. 11542 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, acqua, gas, ammobiliato, disponibile subito. Offerte sub «43163» al Piccolo. 43163 I

QUARTIERE lussuoso, 3 stanze, cucina, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 43253 I

QUARTIERE ogni comfort, casa nuova, quattro stanze, camerino, cucina, pressi Stazione centrale, affittasi. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 43327 I

QUARTIERE di due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, comfort moderno, scambiasi con altro più grande, massimo III piano. G. Vasari 1, V, porta 12. 40060 I

QUARTIERE signorile, 5 stanze, bagno, Genova, scambiasi con altro Trieste. Offerte «Genova» Piccolo. 42465 I

QUARTIERINO con pochi mobili, disponibile subito. Rivolgersi: Ufficio, Torrebianca 21, primo. 40014 I

QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, adatto sposi, disponibile. Informazioni: Gatteri 23, I. 200 I

QUARTIERINO due camere, cucina, semiammobiliato, Roiano, disponibile. Gatteri 23, I. 200 I

SCAMBIASI alloggio al mare, signorile, Pola, cinque stanze, bagno, camerini, luce, gas, telefono, con uno Trieste, signorile, posizione centrale o vicinanza Acquedotto prolungato. Scrivere «Scambio vantaggioso» Piccolo. 42863 I

UFFICIO centro, ammobiliato, macchina scrivere, telefono, affitterebbesi a metà, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 43211 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. APPARTAMENTI, ville, vuoti, ammobiliati, cerchiamo. Trattasi massima serietà. Ufficio, Torrebianca 21, primo. 40014 L

AMMINISTRATORI! Capomastro cerca quartiere 2-3 stanze, cucina, assumendosi l'obbligo di fare qualunque riparazione detto quartiere richieda. Offerte «Capomastro» Piccolo. 39900 L

APPARTAMENTI vuoti cercansi, subito. Studio rag. Alberto Guidi, Galleria 11, porta 22. 38818 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, preferibilmente paraggi Stazione, cercano coniugi. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 39950 L

APPARTAMENTO cerca capitano mercantile, possibilmente disponibile mese aprile. Offerte «Quarnaro» Piccolo. 40018 L

OFFRITE appartamenti alla sola agenzia Ventisettembre 17, I, qualunque posizione, anche scambi. 40042 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, stanzino bagno, acqua, gas, luce elettrica, possibilmente centro, cercasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate con prezzo sub «Generoso» Piccolo. 38844 L

QUARTIERE 1 o 2 stanze, cucina, vuoto, città, cerca distinta signora sola, pagando 1 anno anticipato; esclusi mediatori. Offerte «Distinta» Piccolo. 39822 L

QUARTIERE nei pressi Rozzol, con orto, urge a famiglia spagnola, 3 persone. Offerte «Fuori centro» Piccolo. 11545 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, 2 stanze, cucina, cerca prontamente impiegato bancario. Offerte «Marcello» Piccolo. 43103 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, ammobiliato, prendo in affitto, 6 mesi, a Opicina. Offerte «Opicina» Piccolo. 42823 L

QUARTIERINO vuoto oppure ammobiliato, cerca distinto impiegato. Offerte «Piccolo» Piccolo. 40016 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. 43287 M

A. RARISSIMA occasione, vendo grandioso specchio, tavolo, occasionissima. Solitario 2, II. 43361 M

APPARATO cinematografico nuovissimo, per società, ricreatori, famiglie, qualunque genere films, vendesi. Cassa Risparmio 8. 43193 M

ARMADIO usato in buono stato vendo. Indirizzo al Piccolo. 39826 M

ARREDAMENTI completi per ufficio, scrivanie con o senza rouleau, armadi a rouleau, sedie, poltroncine ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 43289 M

ARREDAMENTO per negozio, mobili fini con lastre e mobili nuovi per cucina, vendo, prezzi conveniente. Via Tesa 10, pt. 43217 M

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, salottino, nuovissimi, vendonsi veri prezzi occasione. Madonna mare 8, pianoterra, Pignolo. 39966 M

ATTACCAPANNI, 2 seggioloni, 1 cassapanca, vendonsi. Chiozza 56. 39910 M

BICICLETTA Bianchi tipo B, nuova vendo occasione. Roiano-Molini 690. 43000 M

BICICLETTA buona, freni, fortissima, vendesi. Machiavelli 9-III, p. 14. 43189 M

BICICLETTA vendesi, occasione. Tipografia Andreana, via dell'Istria 91-92. 39990 M

BICICLETTA tubolari vendesi occasione, lire 80; altra mezza corsa lire 320. Via Pietà 29, calzolaio. 39984 M

BICICLETTA corsa vendesi. Istituto 31, II, destra; entro giornata. 43205 M

BICICLETTA vendesi. Via Fonderia N. 12, porta N. 12. 43269 M

BICICLETTA corsa vendo, 400, altra controepedale 300. Gatteri 10, I. 42901 M

BOLLITORE a gas, quattro fiamme, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39832 M

CAGNOLINA giapponese appena arrivata vendesi, lire 1200. Scoglietto 155, II p. 39926 M

CAMERA letto, matrimoniale, faggio, con farmacie, solamente lire 925; altra faggio massiccio garantito, con specchi mogano, bellissima, lire 1300. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 626 M

CAMERA matrimoniale faggio cotto, stagionato garantito, psice splendida, lire 1475; altra quercia lucidata, psiche francese, lavoro perfettissimo, lire 1750, vera occasione vendonsi. Türk, via Rossini 20. 43025 M

CAMERA da letto lussuosa, in frassino e acero fiorato, vendonsi a prezzo d'occasione. Magazzino, via Udine 25. 42985 M

CAMERA matrimoniale color mogano, altra palissandro, bellissime, modernissime ed ancora una volta ribassate. Via F. Filzi 15, magazzino. 571 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo ribassato, vendesi. Chiozza 51, pt. 39842 M

CAMERA matrimoniale vendesi: esclusi rivenditori. Ginnastica 24-II. 43123 M

CAMERA pranzo in noce americano, internamente mogano, lavoro esattissimo, vendesi prezzo modestissimo. Via Malcanton 7-II, Molinari. 43127 M

CAMERA letto usata, lavoro straordinario; armadio con specchio, servizio lavamano finissimo vendesi. S. Nicolò 13-II, p. 7. 42731 M

CAMERA matrimoniale moderna completa, faggio massiccio, con psiche, specchi e cristalli finissimi, occasione vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43291 M

CAMERA matrimoniale verniciata uso rovere, solidissima, lire 1100; mobili anticamera, armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43293 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, mogano; altra frassino, vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 43299 M

CAMERA pranzo mogano, lussuosa, viennese, e matrimoniale, metà prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 39978 M

CAMERA matrimoniale legno duro, cristalli, vendesi occasione causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 39962 M

CAMERA pranzo, splendida, palissandro, altra matrimoniale, quercia, grammofono con dischi, letti ottone, fornimento tè cinese, trofeo armi orientali, quadri autore, tappeto turco, regolatore, vendo occasione. Piazza Cavana 3, primo. 43367 M

CAMERA moderna, nuova, psiche, cristalli, suste, materassi, vendo occasione. Fonderia 12, I, destra. 40948 M

CAMERA letto finissima, lire 2300, altra pranzo, marmi, cristalli lire 1150, cucina, studio mogano, vendo, occasionissima. Solitario 2, secondo. 43359 M

CAMERA mogano lussuosa, altra frassino fiorato, cucina laccata, attaccapanni, tutto a prezzo d'occasione, vendo. Tiziano 18. 43363 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 40028 M

CANE grande da guardia vendesi. Via Molino a vento 38. 39946 M

CANE lupo splendido, razza pura, vendesi. Opicina, officina meccanica Marcò. 39860 M

CANE, raro esemplare, vendesi. Caffè Volti Chiozza. 39960 M

CANI lupo giovani, di razza pura, splendidi esemplari, vendonsi. Dean, Gretta sopra 405. 11521 M

CARRI 3 e 4 ruote, a mano e per cavallo, carrettine uso magazzini, carro a 2 ruote nuovo e usato da vendere. Chiozza 43, fabbro. 39988 M

CHIUSURA scrittoio vendesi. Viale XX Settembre 22, p. 23. 39914 M

CREDENZA bella, con marmo, cristalli e buccoli rosette vendo. Indirizzo Piccolo. 39872 M

CUCINA laccata, solida, moderna, vendesi prezzo d'assoluta concorrenza. Geppa 8. 43195 M

CUCINA laccata, facilitazioni pagamento, vendesi. Chiozza 51, pianot. 39842 M

CUCINA bellissima, lavoro perfetto, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 20, falegname. 43281 M

CUCINA moderna completa, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 43301 M

CUCINE 2, ultimo modello, lavoro garantito vendonsi prezzo d'occasione. Ginnastica 46, pt. 39896 M

DENTISTI: vendonsi parecchi libri tedeschi. Via S. Lazzaro 1. 39772 M

DISCHI piccoli 7, grandi 3, tutti marca Angelo, vendo. Gelateria-caffè, via Piccardi n. 47. 43169 M

DIVANO, tavola, sedie, libreria cristallo, splendide; scrivania, lampadario grandioso gas-elettrica, vendo. Anastasio 10, p. 5. 43319 M

DIVANO in pelle vendesi occasione. Via Cologna 17, porta 9. 43239 M

IMPERMEABILI gabardin uomo, vendonsi lire 200. Piazza Ospedale 3, porta 10. 43539 M

LAMPADE diverse e tubi per gas, bollitore e forno vendo. Esclusi rivenditori. Via XX Settembre n. 17, sinistra, p. I. 43227 M

LAVAMANO lussuoso, marmo Carrara; credenza-etagere lucida; cornici grandi, medie, con lastre; lampade gas, elettriche; stivaletti nuovi 35 ecc. vendo. Gatteri 23, mezzanino (scendere). 43083 M

LAVAMANO marmo, specchio, macchina Singer originale, vendonsi causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 39944 M

LETTI nuovi lire 70, suste 55, materassi crine 45, materassi lanetta, sgabelli; lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 39684 M

LETTI nuovi 70, suste fortissime 55, materassi lanetta-crine; letto piazza mezza 160, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 39962 M

LETTI 2 nuovi, stile accompagnatorio, vendonsi occasione. Manzoni 3, pt. 43279 M

LETTI ottone, camera matrimoniale vendonsi convenienza. Madonnina 17, p. 5. 43259 M

LETTI nuovi 65, altri noce 100, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 40048 M

LETTINO per bambino, nuovo, prezzo mite, vendesi prezzo mite. Piazza Leonardo da Vinci 3-VI. 39998 M

LETTO noce, con suste vendesi. Via Tor S. Lorenzo 2-V. 43265 M

Dopo brevi sofferenze si spense serenamente nell'età di anni 77

Paolo Baldini

Immersi nel più profondo dolore danno parte ai parenti, amici e conoscenti: i figli **RICCARDO** e **BIANCA** marit. **DELLA VELA**, il genero **CARLO** ed il nipote **MANLIO**.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi mercoledì 29 corr., alle ore 15.30, dalla casa N. 19 di via Michelangelo Buonarotti.

Trieste, li 28 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Carlo Pappa

d'anni 65

spirò stamane.

L'addolorata consorte **ANNA** nata **CASTELLANI**, in uno alle congiunte famiglie **PAPPA, - GIUSEPPINA** ved. **FABIANO - RADAELLI - OSTUNI - ONGARO** e **DAMINI**, partecipa agli amici la dolorosa dipartita.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì 29 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via S. Spiridione N. 1, per la sepoltura della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 28 marzo 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia dal più profondo del cuore le Autorità, i privati, gli amici e conoscenti tutti che con vari nobili atti vollero onorare la memoria del suo caro Estinto

Giuseppe Zacchigna fu Biagio

Umago, 27 marzo 1922.

Famiglia ZACCHIGNA

LETTO matrimoniale con suste, altro ferro, rete metallica, pieghevole, vendonsi tutti per 230 lire. Cervellini, S. Marco 25-III. 43149 M

MACCHINA cucire usata vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 40020 M

MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Coroneo 1, meccanico Della Vedova. 40030 M

MACCHINA cucire vendo occasione. Via XXX Ottobre 12-I, int. 43329 M

MACCHINA spoletta rotonda, altra famiglia, vendonsi. Ventisettembre 52, p. 10. 39888 M

MANTELLI (2) seta, modelli, vendonsi lire 350 l'uno. Commerciale 324, p. IV, sinistra (di fronte alle scuole). 43221 M

MATERASSAI: Pettini nuovi (riparansi), denti sciolti vendonsi. Nassutti, via Rivo 19, int. 42923 M

MOBILI usati vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 43179 M

MOBILIO usato camera e cucina vendesi causa partenza. Miramar 73. 39866 M

MOBILIO non di lusso, 3 stanze letto, stanza pranzo, cucina, vendo, anche singole stanze. Visitare dalle 9-15. Indirizzo Piccolo. 43071 M

OCCASIONE: vendonsi causa scioglimento azienda, pulto americano, armadi rouleau, scrivanie, cassaforte ecc., nonchè Codice A. B. C., 5.a edizione. Per schiarimenti telefonare n. 1803. 43079 M

OCCASIONE! Partita 25 impermeabili viennesi, ultima creazione, vendonsi prezzo costo. Chiozza 25, p. 2. 39974 M

OCCASIONE! Partita 25 impermeabili viennesi, finissimi, ultima moda, vendonsi lire 115-130. Mirti, Roiano 17, p. 7. 39972 M

ORDIGNI diversi, gabbie d'uccelli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 11536 M

PER cessazione commercio 800 paia calzature, non meno 6 paia per rivenditori vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 121073 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann Vienna, garanzia decennale, qualsiasi colore, vendonsi; facilitazioni pagamento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 120573 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 39244 M

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 2600. Via Milano 22-I. 42905 M

PIANINO celebre fabbrica August Foerster vendesi. Carducci 24-I, destra. 41593 M

PIANINO germanico, incrociate, avorio, vendesi, 4000. Via Udine 18, III, porta 17. 360 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 43145 M

PIANINO straordinario modello, piastra, incrociato, lussuoso, avorio, garantito originale, vendesi. Solitario 25-III. 43167 M

PIANINO nero, uno noce, palissandro, germanici, garanzia, vendonsi occasione. Giustinelli 1, pianoterra. 121107 M

PIANINO garantito, germanico originale, nuovissimo, corde incrociate, piastra metallica, tastatura avorio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43277 M

PIANINO tedesco, ottimo, vendesi partendo, occasione. Indirizzo Piccolo. 43219 M

PIANINO perfetto vendo. Indirizzo Piccolo. 43345 M

PIANO coda vendesi lire 1400. via Francesco Capello 10-I. 43117 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1800. Via Milano 22-I. 42807 M

PIANOFORTE ottimo stato, adatto principiante, vendesi prezzo irrisorio. Guardia 11-IV. 39996 M

PIANOFORTE Seuffert vendesi lire 1800 trattabili. Donadoni n. 24-III. 43185 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi anche a rate. Via Udine 4, pt. 43141 M

SALOTTO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 43297 M

SAPONE, (20 casse) marmorizzato, 72% grasso, vendonsi, ottima occasione, lire 275 quintale. Lazaretto vecchio 28, Luzi. 11439 M

SCRIVANIA signora, noce, poltrona splendida, veneziana, vendonsi. Piccolomini 2-II. 43139 M

SCRIVANIE americane con e senza rouleau, tavolini per macchine da scrivere, armadi a rouleau, arredamenti completi per uffici, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 43295 M

SEDIE bellissime, poltrone ecc. vendonsi prezzi bassissimi. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 43303 M

SPECCHIO grande; soprabito, vestito tutta lana vendesi. Indirizzo al Piccolo. 11548 M

STANZA da letto massiccia vendesi a lire 1500, magazzino, via Udine 25. 42987 M

STANZA letto matrimoniale, olmo, splendidamente lucidata, vendesi; solamente lire 1800. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 625 M

STANZA pranzo, tipo viennese, lavoro solidissimo, grande occasione vendesi. Türk, via Rossini 20. 43023 M

STANZA da pranzo lussuosissima, mogano, 7000, altra matrimoniale 6000, vendonsi. Geppa 8. 43197 M

STANZA da letto chiara moderna vendesi occasione. Madonnina 9, III. 39994 M

STANZA pranzo vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, magazzino. 43285 M

STANZA matrimoniale, nuova, mogano, elegantissima, vendesi occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 43305 M

TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 42817 M

VENDONSI: tabelle, grande cristallo, canapè, 2 damigiane 20 litri, nuove, 1 letto, 1 lumino grande da camera. Via Cavana 7-I p. 11550 M

TAILLEURS 2, modelli, vendonsi lire 250 l'uno. Commerciale 324, p. IV, sinistra. 43225 M

TAVOLI 2, con marmo, forma ovale, lung. 1 metro, da vendere. Via Montecchi n. 4, latteria. 39940 M

TELEFONO nuovo, con orecchiante, vendesi. Riva Sauro 18-I, sinistra. 11534 M

VESTITI 2, di seta, modelli, vendonsi lire 300 l'uno. Commerciale 324, p. IV, sinistra. 43223 M

VESTITI 4 completi, uomo forte, vendonsi. Via Genova 15-I, dall'1 alle 2. 43119 M

VESTITI uomo finissimi, assortimento calzoni, impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 43113 M

VETRINA, colapiatti, carrozzella bambini, vendo occasionissima. Fabio Filzi 16, portinaia. 43187 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA compero d'occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 43191 N

Pietro Massari

d'anni 50, cessò di vivere questa mane dopo breve malattia.

La desolata consorte **DANIELA**, la madre **NAZZARENA**, in unione a tutti gli altri congiunti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 29 corr., alle ore 14.30, partendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, li 28 marzo 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro ed indimenticabile

Capo

Un particolare ringraziamento vada ai colleghi del figlio Carlo ed alla Direzione della S. A. Spremitura Olii vegetali di S. Andrea.

Al chiarissimo medico dott. **Tecilazic** un grazie di cuore per le amorevoli e disinteressate cure prestate con abnegazione.

Famiglia ZORN

RINGRAZIAMENTO

Il marito ed i parenti della defunta

Adelaide Aprosio

ringraziano tutti gli intervenuti ai funerali della cara Estinta.

CAMERA matrimoniale e salotto massiccio in ottimo stato, acquistansi prontamente. Offerte dettagliate del mobilio a Virgilio Ottolenghi, Gorizia, Macello 34, presso Cooperativa. 853 N

CARROZZELLA passeggio, pieghevole, con folo, buono stato, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 43249 N

CARTA vecchia, libri scarti, acquistasi, prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 37749 N

CASSAFORTE grande, cassaforte registri, acquistansi se prezzo d'occasione. Offerte dettagliate «Cassaforte» Piccolo. 43369 N

FRANCOBOLLI antichi, raccolte corrispondenza vecchia, acquistansi. Negozio francobolli, Giacinto Gallina. 32719 N

LIBRI usati acquistansi presso libreria Becchérie 13. 11385 N

MANUALE stenografia Gabelsberger-Noe, cercasi. Indicare prezzo sub «Nada» Piccolo. 40.000 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 38354 N

SPARHERD comprasi, grandezza 1 metro per 50 circa. Indirizzo al Piccolo. 39854 N

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri e dopo le copiose perdite sanguigne. Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 334 U

CAMION, autovetture e merce, terrebbesi in custodia. Indirizzo al Piccolo. 39872 U

CURA primaverile: Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con Joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIO! Grazie. Coraggio, decidi presto. Verrò talvolta tram, aspetta giornalmente. Nostalgia, necessità aumentano. Tua. 11553 U

RODOLFA. Perchè mancasti appuntamento? Scrivi sub «Fulgido» Piccolo. 11535 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Perfezionamento seralmente, 19-22; lezioni: 18-19. 121103 U

SIGNORE! Vera occasione! Soltanto pochi giorni vendonsi fiori, fantasie finissime, prezzi fabbrica. Piazza Borsa 14, II, sinistra, ore 10, 13, 15, 19. 40036 U

TOMBA famiglia cattolica, bellissimo monumento, cedo metà posto, 6 salme. Offerte «Tomba» Piccolo. 39922 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col «Guaiatin», antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 124 U

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.